ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lebi 12.50 oro; però è più conveniente prenotare l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI si conteggiano … alte m.m. 2 … Prezzo per ogni spazio di … industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, … Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale) … cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4 — Pagamento …

Anno XIX — UFFICI: Piazza della Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 30 Aprile 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227.

La commemorazione della visione dantesca
al Teatro Fenice.

«Viva Dante!» gridava il popolo anche al di fuori, sulla via, quando uscì dalla solenne, indimenticabile manifestazione di onore resa ieri da Trieste al sommo poeta, in occasione del sesto centenario della visione dantesca. E il popolo aveva ragione, poichè il delirante frenetico applauso ch'era risonato poco prima da una estremità all'altra del teatro, affollatissimo, dall'aspetto imponente, ben chiaramente aveva significato che Dante non è morto, che non può morire, poichè nell'anima del popolo esso è scintilla, luce, alto calore ed alta fiamma di civiltà e di poesia.

La festa diffondevasi per le vie adiacenti al teatro, animatissime, vive di una fermentazione calorosa ed entusiastica; sino dalle 11½ (la commemorazione era indetta per un'ora più tardi) la via Stadion era tutta un aggrupparsi e un andare e venire di gente. In teatro, chi non aveva potuto avere un posticino, si era accontentato delle gradinate. E queste erano un'aiuola fiorita di gente, animata da molti sorrisi gentili. E il loggione rigurgitava. E nelle poltroncine erano tutte le signore nostre, eleganti, intellettuali e leggiadre, mentre in piedi, in fondo, ad ogni angolo, in ogni spazio, in ogni interstizio accalcavasi la folla, quella che non è un luogo comune chiamare delle solenni occasioni, poichè era questa volta veramente alto e solenne lo scopo che aveva chiamato tutta quell'ondata umana, fremente di aspettativa ansiosa, avida, come soldati alla battaglia, di attendere il segnale per dar fuoco all'applauso irrompente e sincero.

Nell'atrio la direzione della „Lega Nazionale“ e della „Minerva“ fanno gli onori di casa con gli invitati; e un'accolta gentile di signorine - un sorriso di primavera - offre in vendita agli intervenuti le medaglie - d'oro, d'argento e di nichelio - coniate per l'occasione, medaglie che recano da un lato l'effigie di Dante, dall'altro il verso: „con l'animo che vince ogni battaglia“. Sono le signorine Rita Cambon, Laura Coffer, Marianna Perco, Maria Slocovich, Ina Treves; e sotto sì gentili auspici è naturale che la vendita proceda brillantissimamente e procuri un bell'introito alla „Lega“.

Ma rientriamo nella platea, che è tutta un immenso tappeto di teste umane. Nel palcoscenico, su uno sfondo di piante spicca il busto di Dante Alighieri - opera del Minisini - busto che per l'occasione fu trasportato dalla sede della nostra „Minerva“. E come, alle 12 e mezzo, Attilio Hortis comparisce sul palcoscenico e si accosta al tavolo per leggere la sua prolusione, scoppia un'interminabile, fragorosa ovazione, che eloquentemente attesta quanto alta sia l'estimazione in che Trieste tiene il primo suo letterato. Il discorso dell'Hortis è uno splendore; è, per unanime giudizio, una delle migliori concezioni che siano uscite dal potente suo ingegno e dalla sua eccezionale ed elevata cultura. All'udirlo si sprigiona dall'animo della folla un gagliardo, raramente veduto entusiasmo. Lo stile elevato, la sintetica, scultoria chiarezza, il giudizio acuto, mirabile, fanno di questo squarcio critico letterario di Attilio Hortis un vero capolavoro. E al rileggerlo, ora si rinnoverà nei nostri lettori l'impressione riportata ieri all'udirlo; forse anzi dalla meditazione di alcuni periodi, lucenti e torniti, ne deriverà loro anche maggiore l'intellettuale godimento.

IL DISCORSO DI ATTILIO HORTIS.

E' ragionevole dimanda - incomincia l'oratore - perchè l'Italia si commova a quella che dicono visione di Dante? quante visioni prima di lui; quante dopo: Allucinazioni di poveri malati o divinazioni di grandi veggenti, derise o compatite le une; poco curate le altre. Anche la forma della visione dantesca, quel viaggio ai morti regni, poteva gradire alla imaginazione del medio evo, ripugna alla nostra. E quale grande ignorata verità onde gli uomini abbiano potuto vedere aprirsi quasi una parte di cielo ed esserne scorti a più [illegible] avvenire, quale grande ignota verità fu scoperta dalla visione dantesca? Scoperta niuna, rivelazione infinita di ciò che si agita in noi e intorno a noi: descritto fondo all'universo, sensibile o soprasensibile. Con maggiore o minor colpa, da presso o da lontano, col desiderio o col fatto, quasi giorni dell'inferno li rasentiamo tutti; bene avventurati se per l'erto monte dell'espiazione possiamo salire ai sublimi ideali che al fine supremo reggono il mondo. Dante è la coscienza della umanità che si accusa e condanna, si corregge e purifica; è la umanità che di se medesima fa giustizia. Cari maestri e donne innamorate, eroi e beati, amici e avversari, popolani e principi, deposta ogni spoglia terrena, fasto di dottrina, bellezze di sembianti, nimbo di gloria o di santità, colore di parte, insegna di popolo o di re, passano innanzi al tribunale di Dante con premio o condanna, che dura nei secoli e che la storia accoglie e sancisce; e la sentenza scolpita nell'eterno marmo dell'arte dura anche più che volumi di storia. Arte eterna, madre e perfezion dell'idea, fiore dell'umano intelletto, senza te non ha disegno o colore la imagine, e prima che nato è già morto il pensiero.

Tu innanzi agli occhi di Dante, plasmasti il vero, orribilmente grande o angelicamente bello: è tua la squilla che intenerisce il cuore o lo esalta; tu gli desti le grazie del Petrarca, il terribile di Michelangelo, la elevatezza del Palestrina, il contrasto d'ombre e di luci di Shakespeare, la serenità di Goethe. Poichè sopra tutto Dante è il grande artista, poeta, pittore, gran signore della parola pensata e figuratrice. Mentre la profondità del suo pensare allontana la turba confusa e sgomenta, l'arte gitta tra lui e noi un ponte adorno d'ogni più vago colore dell'iride e a noi risplende vivida l'idea che senza l'arte sarebbe stata una gemma smarrita nell'abisso. E in una festa di colori e di canti da lui guidata, primamente assurse nella sua bellezza immortale la nostra poesia, figlia della gran madre latina ma trasfigurata nell'aureola della fede cristiana, figlia memore, erede della materna signoria e delle più elette tradizioni dell'antico, ma legata per nuove ispirazioni di umanità e l'amore al canto dei poeti d'oltralpe. Epica, lirica, dottrinale, la Commedia di Dante sopraffà la modestia del nome; la sua commedia è per la prima e per l'unica volta e per sempre divina. E con lui divina sorge la italiana poesia e l'italico volgare diventa lingua illustre (*vivissimi applausi*).

Allettava il poeta la superba bellezza che dai colli del Lazio conquise le genti con fascino invitto; ma più gli arrise la modesta, d'umiltà vestita, che pari alla sua Beatrice, egli transumanò, alto levandola sul trono sfolgorante al cospetto dei popoli.

Documento sommo di tua grandezza, o Alighieri, è che per tua virtù la lingua nostra da te nobilitata, è donna e regina (*vivissimi applausi*). E nell'intellettuale convivio delle nazioni, l'Italia ha tal seggio che per assalto d'armi e d'ingegni non crollò giammai (*entusiastica, interminabile ovazione*).

Come tu dalla varietà dei dialetti la sollevasti a unità di linguaggio, così l'avresti voluta alzare ad unità di politica. Fosse pure sotto lo scettro del tuo non più tedesco ma romano Arrigo, e auspice il profetato Veltro; male accorto chi per le teoriche di universal monarchia accusa te di men libero spirito o poco italiano; oltre le mutevoli forme, se a te visione reale apparve, fu visione della unità d'Italia. Per te entro la cerchia delle Alpi cadevano al suolo le inutili mura delle cento città; repubbliche e signorie congiuravano a un solo fine e gli accenti dei dialetti italici più crudi o strani, avevano un inno solo (*entusiastica acclamazione*). Al giardin dell'Imperio non doveva muover guerra la Chiesa, benedicente, libera tra liberi. Come intorno ai due fòchi dell'elisse che governa il moto degli astri in cielo, doveano intorno alle due podestà roteare gli astri minori e di maggiore o minor luce illuminare comuni e regni. Fu in Dante idea nuova, quella che libera chiesa voleva in libero stato; e se a molti non sembra effettuabile per la smania che un potere ha di soverchiar l'altro, non è men vero che formola più idealmente bella non può proporsi da chi ama la libertà dell'azione e la libertà delle coscienze.

E qual posto assegnava egli al reggimento di popolo? Risponde la sua Firenze che non a parole ma coi fatti attuò, ordinò la forma più democratica che il medio evo consentisse. Dante, ascritto alle arti, per questa via entrò al governo della sua città. Egli ottimate, e quale! Io qui non ripeto le feroci parole che uscirono da quel santo petto contro i tiranni e le false aristocrazie del sangue e delle dovizie; ottimati quali ei li pensava a capo della cosa pubblica i più eccessivi li potrebbero accogliere, poichè diritto al governo ha per Dante soltanto chi intende alla libertà del popolo (*applausi vivissimi, bene, bravo*).

Non sono (ei dice) i cittadini per i consoli nè la gente per il re; al contrario, il console per i cittadini e il re per la gente.

Dante dovrebbe essere il poeta più popolare: maggior flagello non ebbero i prevaricatori potenti, maggior difensore i deboli oppressi: libertà vera è libertà dai soprusi che sola potrebbe condurre alla pace universale, alla pace che permetta all'umanità - sono parole di Dante - tutta la potenza dell'intelletto possibile. (*applausi.*)

Concetto più altamente morale e intellettuale e civile non so immaginare, nè più degno di essere il motto della filosofia della storia. Senonchè la libertà la intende a suo modo ogni parte, «ogni villan che parteggiando viene»; Dante ebbe dai guelfi neri la condanna al rogo e l'esilio, e poichè piace togliere agli avversari oltre al potere e la libertà, anche l'onore (*vivissimi applausi*) il poeta della rettitudine fu bandito per barattiere (*grande entusiasmo*).

Della sentenza e dei giudici oggi il mondo ride; l'Alighieri pianse. Lasciata ogni cosa più caramente diletta, rinvilito dalla povertà agli occhi del basso e dell'alto vulgo, in compagnia malvagia e scempia onde a lui fu bello aver siffatta parte per se stesso, egli apprese «come sa di sale lo pane altrui». Ma fu quel sale vital nutrimento, e l'ala provata all'infuriare dei nembi, poggiò secura ad altezze non più vedute. In vario suono omai di Dante andava il grido per città e castella e le vie dell'esilio fiorivano d'allori al poeta ramingo. Peregrinò per le parti quasi tutte alle quali la lingua nostra si stende, è antica fama che l'Alpe Giulia il vedesse errar per le balze e penetrar nelle grotte e dallo scoglio di Duino, tra le spume dell'onda bianca fulgente, accompagnar con lo sguardo e la speranza il sole che in dorati trionfi si avvia là dov'è Firenze e Roma. E dall'alto di San Michele mirar Pola, che i tempii ostenta a Roma e Augusto, e, vaticinato a lui dalle augustali ninfe dell'Arsa, sorgere il latino Termine ai frementi flutti del Quarnaro (*interminabili applausi*). E sulla via da Duino a Pola entro a mura della mia Trieste, resa a lui cara dalla presenza e dalla memoria di Giovanni Quirini, vedo ansioso aspettarlo Corso Alberti Ristàri, suo compagno nel bando, e con lui i vecchi ghibellini: Agolanti, Amidei, Caponsacchi, Scolari e Soldanieri, accoglienti a festa il nuovo glorioso adepto; Care visioni e leggende! Chi potrà fermarvi nelle fredde pagine della storia? chi provare che nel breve romanzo noto della vita di Dante non abbiate luogo? Sulla storia medita l'intelletto; nella leggenda palpita il nostro cuore (*applausi*).

Innegabilmente vero che la divina commedia si trascriveva in Isola d'Istria nel 300, che in Trieste Raffaele Zovenzoni, l'Umanista, di Dante cantava in verso latino, e Gianfrancesco Fortunio, dettando la grammatica italiana che gareggia di purità con quella del Bembo, amorosamente chiosava i versi di Dante, e Giovanni Muzio da Capodistria alla disgregata Italia del 500 reinsegnava che italiana non altro è la lingua onde il libro della volgare eloquenza è l'evangelio, la divina commedia il monumento. Con intelletto d'amore Domenico Rossetti indagava perchè *divina* la commedia di Dante, e nel bando fiorentino contro la schiavitù della gleba Filippo Zamboni riscontrava il pensiero dantesco dei servi tratti a libertate; al maestro dell'italico disdegno chiedeva l'aura del canto Giuseppe Revere, e per noi l'adriaco saluto recava a Trento Riccardo Pitteri.

Ma dei nostri, nel fedele amore tutti avanzò Giovanni Tagliapietra, piranese, che nella cantica di fonte Avellana fu tra i poeti più degni della festa secolare di Dante (*applausi*).

Durevole testimonianza dell'antico e nuovo ossequio di queste terre a Dante nostro in quel solenne anniversario dei suoi natali, sta qui innanzi a noi l'austera fronte scolpita dal Minisini. Vigilano gli alunni intorno all'ara, che per virtù di Ettore Ferrari nel ginnasio nostro accoglie incensi e voti all'italico genio.

Ma fuor dei sacrari accademici i nuovi tempi invitano il Genio alla grand'aria. E *deve, deve*, da lungo tempo voluta, sorgere in mezzo a noi, tra il popol nostro, la immagine tua, o Alighieri! (*bene, bravo, vivissima, interminabile ovazione, grida, acclamazioni, sventolio di fazzoletti*).

Dalla regione tutta che ha nome dal divo Giulio, dai sepolcreti dei prischi italici, là presso la Grotta di Tolmino che da Dante ha nome, dal fatidico Timavo che adduce le misteriose acque dell'Alpe al sole del nostro mare, dalle istoriate absidi di San Giusto e giù per l'Istria tutta, oltre il fatal Carnaro, s'alzi l'inno di gloria a te, o divino! Ne risuoni il tuo bel San Giovanni e dall'Arena di Pola riecheggi al Colosseo di Roma.

IL CANTO TERZO.

Un nuovo, alto fragore di entusiasmo sorge a queste ultime parole del discorso elettissimo e come in un'onda di plauso circonda Attilio Hortis, che deve ripresentarsi più volte, commosso, dinanzi a quella dimostrazione veramente magnifica.

L'egregio prof. Arnaldo Polacco, docente del nostro Ginnasio Comunale e amoroso cultore di letteratura dantista, legge poi un suo accurato, dotto e acuto commento sul canto terzo della Divina Commedia. E l'applauso che al suo presentarsi l'accoglie, si rinnova frequente e caloroso in vari punti della sua lettura. Il suo commento è perspicuo, e partendo dalla premessa che nessuna biografia di Dante è più completa che lo stesso divino suo poema, cerca nella poesia dell'Alighieri il suo *io*, avviscerandolo con sapienza e illustrandolo con chiarezza. Bellissima specialmente è la seconda parte della conferenza, nella quale il professor Polacco accentua come Dante precorresse i tempi suoi, fosse antesignano del rinascimento e come in lui attraverso l'idealista e l'asceta sorgesse e regnasse l'uomo civile. La bella conferenza è applaudita molto nella chiusa efficace; e a dar forma rappresentativa al commento di quel canto, viene poi Ermete Zacconi, cui un'ovazione entusiastica e fragorosa accoglie al suo presentarsi. Ed è ovazione meritata, omaggio non solo all'attore eminente ma altresì al gentiluomo e all'italiano che non volle rifiutare l'efficace suo concorso a questa commemorazione dantesca, così alta, nobile e significativa. Lo Zacconi declama il canto terzo, notissimo, quasi popolare «Per me si va nella città dolente» con un grande colorito. A parte la questione se la Commedia di Dante Alighieri sia da declamarsi o non piuttosto da leggersi a tavolino, come vuole il Carducci e come moltissimi opinano, rileviamo che Zacconi dipinse con il gesto e con la voce i vari passaggi e le varie fasi del canto, accentuando e sottolineando in vario modo la diversità di voci e di linguaggio del divino poeta, di Virgilio e di Caronte, dando singolare rilievo alle onomatopeiche ed ottenne con grande efficacia teatrale gli effetti voluti così da meritarsi infinite ovazioni.

LA DIMOSTRAZIONE

Viva Trieste! viva Dante! viva Attilio Hortis, grida la folla, ancora, uscendo sulla via. E l'aria ripete l'eco di queste grida. Al passaggio dell'Hortis vengono agitati i cappelli, sventolati i fazzoletti. Attilio Hortis sale in una carrozza per sottrarsi alla dimostrazione. Ma la folla continua ad acclamare e canta canzoni patriottiche; segue per il passo San Giovanni, ove, all'imboccatura di via delle Torri alcune guardie e alcuni commissari di polizia formano cordone e dispergono i dimostranti. Questi però poco dopo si riuniscono di nuovo in colonna, e percorrendo la via Nuova raggiungono Ermete Zacconi che rientrava in casa sua, in via Santa Caterina, e gli fanno una imponente ovazione, gridando: Viva Zacconi! Viva l'arte italiana! Poi si allontanano mentre le canzonette *Nella patria de Rossetti* e l'*Inno a Dante* salgono, affollanti(?), nell'aria.

E la solennità, dignitosa, commovente, memorabile, ha fine traendo dietro a sè un insegnamento e un esempio; l'insegnamento che la collettività della cittadinanza sa affermarsi ed imporsi, al disopra di ogni bizza e di ogni personale malumore, dinanzi alla manifestazione di un voto nazionale; - l'esempio di un entusiasmo fresco, giovanile, gagliardo che sarebbe bene potesse di frequente prorompere da ogni petto, uccidendo ogni minaccia di ignavia. In quel canto terzo dell'Inferno di Dante che ieri fu commentato e recitato è appunto la condanna agli ignavi, e l'applauso della folla fu potente; ed è nel discorso dell'Hortis il voto che in Trieste sorga un monumento all'Alighieri, e l'ovazione disse il voto del popolo.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

La ritirata dei boeri.

LONDRA 29 (Reuter). Si telegrafa da Maseru, in data di ieri: Stamane si udì per parecchie ore nella direzione di Tabanechu il fragore di artiglierie. Non si conosce l'esito del combattimento. I boeri continuano la loro ritirata da Wepener e Dewetsdorp; essi non seguono però la strada maestra, ma attraversano la campagna affinchè le loro mosse non sieno sorvegliate dal confine del Basutoland.

Gli inglesi terranno occupato Tabanechu.

LONDRA 29 (Reuter). Si telegrafa da Bloemfontein in data di ieri:

Si dice che gli inglesi, in considerazione dell'importanza strategica di Tabanechu, continueranno a tener occupata quella città, specialmente per impedire con efficacia le eventuali scorrerie da parte di colonne volanti boere. Molti „comandi“ dei boeri che si trovavano in marcia verso Tabanechu, si sono dispersi. I boeri che li componevano sono ritornati pacificamente alle loro case. Essi dichiararono di essere stati costretti a riprendere le armi contro gli inglesi, benchè avessero prestato giuramento di fedeltà all'Inghilterra.

Da lettere intercettate dagli inglesi e da altre informazioni, risulta che in molti casi i boeri simularono la sottomissione, per riprendere poi le armi allo scopo di molestare gli inglesi, minacciando con continue scorrerie le loro retrovie. Si crede che l'autorità prenderà severe disposizioni per disarmare gli orangiani.

Tabanechu è un villaggio posto nel cuore dell'altipiano collinoso ad est di Bloemfontein; era già stato occupato un mese fa da French, il quale vi aveva lasciato un forte presidio, quello stesso che ritirandosi su Bloemfontein all'avvicinarsi delle bande di De Wet ebbe a soffrire l'agguato di Sahana-Port.

— Si hanno particolari curiosi sulla originale costituzione delle *guerrillas* boere, che operavano sui punti avanzati.

In fondo si trattava di una unica colonna volante, detta *Parade Commando*. Essa è costituita di circa 2000 cavalli scelti; non reca nessun carro. Ogni cavaliere porta sulla sella i viveri per una settimana, ripartito con un metodo curioso di approvvigionamento.

Compiuta la settimana, la colonna si ritira e viene sostituita da un'altra fresca, egualmente equipaggiata.

Ciò spiega l'eccezionale mobilità delle recenti scorrerie.

LONDRA 29 (Reuter). Un dispaccio da Tabanechu in data del 27 corr. annuncia:

La divisione comandata dai generali Rundle e Hamilton è arrivata qui ieri senza incidenti. Si annuncia che la cavalleria ebbe a sostenere a 10 miglia inglesi all'est di Tabanechu un piccolo combattimento coi boeri.

Duello d'artiglieria a Warrenton.

LONDRA 29 (Reuter). Si telegrafa da Warrenton:

Siccome i boeri ieri, da alcune trincee in prossimità del ponte, avevano incominciato a far fuoco contro le posizioni inglesi con maggior frequenza, l'artiglieria inglese aprì contro le fortificazioni dei boeri un vivace fuoco. Durante questo combattimento d'artiglieria il pallone frenato della sezione aeronautica inglese rese ottimi servizi. Gli inglesi ebbero piccole perdite.

L'inchiesta per l'esplosione di Johannesburg.

LONDRA 29 (N). La *Reuter* ha da Pretoria 26: I tecnici inviati a Johannesburg dal Governo sono convinti che l'esplosione della fabbrica Begbie fu stata provocata maliziosamente. Per far saltare in aria la fabbrica si è impiegata o dinamite o nitroglicerina. Si è scoperto - come già fu detto - un sotterraneo il quale da una casa disabitata andava fino al punto in cui è avvenuta la prima esplosione.

Si è sospeso il servizio ferroviario per la baia di Delagoa per impedire la fuga delle persone sospette. Fra gli arrestati si trova anche il figlio del capo della ditta Begbie, Giuliano Begbie.

Per la libertà provvisoria di questo fu offerta una grossa cauzione; questa però venne respinta.

Tutti gli ospedali sgombrati alla Città del Capo.

LONDRA 29 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo:

Per esser preparata ad ogni evento, l'autorità ha ordinato di sgombrare tutti gli ospedali. Gli ammalati che attualmente vi sono degenti, verranno trasportati sulle navi-ospitale.

Una lapide per Villebois.

LONDRA 29 (Reuter). Si annuncia da Kimberley in data di ieri: Per ordine di lord Methuen si collocherà sulla tomba del colonnello francese Villebois-Mareuil, caduto combattendo per il Transvaal, a Boshof una bella lapide con un'iscrizione francese.

La missione boera.

L'AJA 29 (N). La missione boera si recherà il 1. maggio p. v. ad Amsterdam e s'imbarcherà a Rotterdam il 4 maggio sul piroscafo *Maasdam* per l'America. I rappresentanti diplomatici del Transvaal e dell'Orange, dott. Leyds e dott. Müller, rimangono in Europa.

Una proposta boerofila nel Senato americano.

WASHINGTON 28 (N). Il senatore Pettygrew ripresentò ieri al Senato la proposta di esprimere le simpatie per i boeri e di far voti per il trionfo della loro causa.

Lodge propose di demandare la proposta ad una commissione speciale.

Pettygrew combattè la proposta Lodge, la quale alla votazione raccolse 31 voti favorevoli e 11 contrari. Risultando da questa votazione che il Senato non era in numero legale, la seduta fu levata.

Un carico di sterline.

LONDRA 29 (Reuter). Un dispaccio da Lorenzo Marques annuncia che il piroscafo *Gironde* è partito con 125.000 sterline in moneta coniata e con 121.000 sterline in verghe d'oro. Questi due importi vengono spediti a Parigi da una Banca francese di Johannesburg.

Un disastro all'Esposizione di Parigi.
Parecchi morti - Numerosi feriti.

PARIGI 29 (N). Nel recinto dell'Esposizione è avvenuta oggi alle 4 pom. una grave disgrazia. E' crollato il cavalcavia che, al disopra della *Avenue Saffren*, unisce il Campo di Marte al panorama *Le Globe celeste*. Finora furono estratti dalle macerie 5 cadaveri. Molte persone rimasero ferite.

PARIGI 29 (N), *ore 6.15 pom.* Nel crollo del cavalcavia, all'Esposizione, rimasero uccisi tre uomini, una donna ed una ragazzina. Il numero dei feriti ascende a 10. Fra i morti non si trova alcun straniero. Tutti gli operai addetti all'Esposizione vengono impiegati per lo sgombero delle macerie. Sul luogo del disastro si recarono immediatamente i capi delle autorità. Il presidente della repubblica, Loubet, fece chiedere informazioni per mezzo di un ufficiale di ordinanza. All'ora in cui avvenne la catastrofe, l'Esposizione era molto frequentata. Il tempo è magnifico.

PARIGI 29 (N), *ore 7.30 pom.* Finora furono estratti dalle macerie 7 cadaveri. I lavori di salvataggio e di sgombero non sono ancora terminati. Il cavalcavia che doveva unire il Campo di Marte al panorama *Le Globe céleste* (questo panorama è fuori del recinto dell'Esposizione, non era) ancora terminato. Sul cavalcavia stesso si trovavano, al momento del crollo, soltanto 8 operai. Per fatalità però in quell'istante, sotto al cavalcavia, passavano numerosi visitatori dell'Esposizione.

Dall'inchiesta avviata, risulta che la responsabilità della catastrofe ricade sull'imprenditore, il quale aveva fatto allontanare troppo presto le armature ed i sostegni. Il commissario generale all'Esposizione, Picard, dopo aver visitato stamane il cavalcavia, aveva ordinato di non permettere che vi si salisse.

L'APERTURA DELL'ESPOSIZIONE
di Verona.

VERONA 29 (N). La città è imbandierata, animatissima. Alle 10 ant. fu inaugurata solennemente in piazza d'armi la Mostra agricola, industriale ed artistica. La marcia reale annunziò l'arrivo del duca d'Aosta, rappresentante del re, al palazzo dell'esposizione. Il duca fu ricevuto dal ministro di San Giuliano, dai senatori e deputati, dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e dal comitato della mostra. Entrò fra vive acclamazioni nel gran salone centrale dell'esposizione, elegantemente addobbato e gremito d'invitati e prese posto sul palco reale, con di San Giuliano, il prefetto, il sindaco, la presidenza dell'esposizione e vari generali. Attorno erano le altre autorità e molte signore. Presi gli ordini del duca, pronunciarono applauditi discorsi il sindaco Guglielmi e il comm. Apostoli, presidente del comitato esecutivo; indi il ministro Di San Giuliano fece il discorso inaugurale, calorosamente applaudito, dichiarando, in nome del re, aperta l'esposizione. Il duca strinse la mano agli oratori e seguito da San Giuliano e dalle autorità si recò pel giardino a visitare le mostre industriale e agricola, interessandosene vivamente. Poi il duca passò a visitare le sale della mostra artistica nel locale della Società di belle arti, ammirando le belle opere esposte e felicitandosene con Aymo, presidente della Società e coi suoi colleghi.

Il duca, partendo a mezzodì fra le acclamazioni, espresse la sua viva soddisfazione agli organizzatori di una così riuscita festa del lavoro. Egli offerse quindi all'„Hôtel Londres“ una colazione a Di San Giuliano, alle autorità, alla presidenza ed al comitato esecutivo dell'Esposizione. Terminata la cerimonia ufficiale, l'Esposizione fu aperta al pubblico, che vi accorse numerosissimo ad onta del tempo piovoso. Durante la visita del duca d'Aosta, la banda cittadina suonò l'inno del lavoro, espressamente composto dal maestro Riva.

Il duca, accompagnato dal sindaco e ossequiato da Di San Giuliano e dalle altre autorità, e acclamato vivamente dalla popolazione, è ripartito alle 10.40 per Torino.

La conciliazione nazionale

PRAGA 29 (N). Il dott. Rezek, ministro czeco, senza portafoglio, ha inviato ai membri più ragguardevoli del *club* parlamentare giovane-czeco uno scritto in cui caldeggia l'idea di riprendere le trattative per la conciliazione nazionale. Si crede che i capi del partito giovane-czeco risponderanno all'invito del ministro, dott. Rezek, in senso negativo.

Un busto a Gustavo Modena.

TORINO 29 (N). Fu inaugurato nel giardino Balbo il busto di Gustavo Modena. Intervennero alla cerimonia il ministro Boselli, i senatori e deputati il prefetto, le autorità e parecchie notabilità artistiche, oltre a molte società con bandiere, a molti invitati ed a gran folla. Enrico Panzacchi ha pronunciato un applaudito discorso commemorativo.

CONGRESSO AGRICOLO.

VIENNA 29 (N). Nell'aula popolare del palazzo di città si tenne oggi il congresso degli agricoltori dell'Austria inferiore. Il borgomastro dott. Lueger porse il saluto della capitale al congresso, al quale intervennero anche parecchi deputati parlamentari dell'Austria Inferiore. Il congresso approvò senza discussione ed all'unanimità un ordine del giorno con cui si chiede che ai figli di agricoltori sieno concesse, nell'interesse dell'agricoltura, delle facilitazioni nel servizio militare. Si votò inoltre una mozione chiedente l'abolizione della clausola relativa al dazio sui vini italiani.

Una terza mozione esprime il desiderio che possa quanto prima ottenere vigore di legge il progetto già presentato alla Camera riflettente l'istituzione di consorzi professionali agricoli.

Il congresso fu quindi chiuso.

Grandi inondazioni nel Texas.
Dodici morti. - Danni immensi.

NUOVA YORK 29 (N). In seguito ad un terribile uragano, nello Stato del Texas si ebbero grandi inondazioni che arrecarono gravissimi danni; questi si fanno ascendere da 3 a 5 milioni di dollari. Dodici persone, sorprese dalla piena, perirono nelle onde. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in parecchi punti.

LA PESTE.

GEDDA 29 (N). Fra i pellegrini che si trovano qui si è verificato un caso di malattia sospetta. Si crede trattarsi di peste.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Le provenienze da Gedda saranno sottoposte fino ad ulteriori disposizioni all'osservazione sanitaria.

Per pacificare l'Albania.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Si annuncia che il maggiore generale Scemsi si è recato nei distretti limitrofi al Montenegro con l'incarico di pacificare quelle popolazioni. Il generale Salih ha incominciato a disarmare gli abitanti della città di Ipek.

La squadra italiana in Francia. ROMA 29 (N). E' probabile che la squadra italiana si rechi in Francia in occasione della festa nazionale della Repubblica, il 14 luglio prossimo. In uno dei porti francesi, da stabilirsi, avrebbe luogo in quest'occasione una grande rivista navale.

L'imperatore Francesco Giuseppe. PRAGA 29 (N). Un giornale di provincia di solito molto bene informato, annuncia che l'imperatore Francesco Giuseppe, ritornando dalle feste di Berlino si fermerà a Kiappui(?) per visitare le località danneggiate dai recenti scoscendimenti di terreno.

Alle feste di Berlino. STOCCOLMA 29. (N). Il principe Carlo di Svezia e Norvegia si recherà a Berlino quale rappresentante di re Oscarre alle feste della corte [illegible].

BUCAREST 29. (N). Il principe Ferdinando si recherà a Berlino alle feste.

BERLINO 29. (Wolff). Si annuncia da Lisbona che il duca di Oporto consegnerà in omaggio al principe ereditario tedesco per incarico del re, il cordone dell'ordine della Torre e della Spada.

Pellegrini in Vaticano. ROMA, 29. (N). Il papa ha ricevuto in San Pietro il pellegrinaggio austro-ungarico, il belga e il marchigiano; complessivamente ottomila persone. Assistevano al ricevimento anche i pellegrini toscani e romani, complessivamente 25 mila persone, fra cui 20 vescovi e 38 bandiere. Molto pittoresco era il gruppo dei magnati ungheresi.

Commemorazione. ROMA 29 (N). Domani la Società democratica laziale recherà una corona al Vascello, in ricorrenza della battaglia del 30 aprile 1849. Interverranno alla cerimonia le associazioni popolari.

Nella diplomazia italiana. L'AIA 29 (N). La regina ha accordato il suo gradimento alla nomina del barone Galvagna a ministro d'Italia presso questa corte.

I funerali della granduchessa monaca. KIEW 29 (N). La salma della granduchessa Alessandra Pavlovna fu tumulata oggi nel chiostro di Pokrow da essa stessa fondato e nel quale essa aveva vissuto durante la sua vedovanza sotto il nome di suor Anastasia. Ai funerali, che si fecero senza alcuna pompa, intervennero numerosi membri della casa imperiale, molti dignitari ed alti funzionari, nonchè grande folla di popolo.

La convocazione del Congresso brasiliano. RIO DE JANEIRO 29. (Reuter). Siccome le elezioni di quasi tutti i senatori e dei 116 deputati neo-eletti, il cui numero è necessario per costituire il numero legale del Congresso, furono convalidate, il Congresso verrà convocato il 3 maggio [illegible] entro il termine stabilito dalla costituzione.

Novelli a Vienna. VIENNA, 29. (N). Con *Papà Lebonnard* iersera, e con *Shylok* stasera, Novelli ha celebrato due veri trionfi.

Alle rappresentazioni assisteva il fiore della società intellettuale viennese. Gli studenti italiani gli fecero un'imponente dimostrazione al grido: „Viva Novelli“, „Viva l'arte italiana“.

CRONACA LOCALE
E Fa… [illegible]

Elargizioni … **nale.** Ci pervennero … gruppo locale:

Da Granturco e Cicutto, per onorare la memoria del figlio dell'amico Giuseppe Mazzon, C. 4.

Per un invito alla solennità pubblica per commemorare il VI centenario della visione dantesca, dal sig. Lussich, C. 2.

Raccolte al giuoco della patata, presso zia Gilda, C. 8.

Associazione italiana di beneficenza. Ieri, alle 11.30 ant., nella sala della Filarmonico-drammatica, ebbe luogo il congresso generale dell'Associazione italiana di beneficenza, sotto la presidenza del comm. Giacomo Fano. Assisteva pure il r. console generale d'Italia conte Lambertenghi quale presidente onorario.

«Dichiarato aperto il … [illegible] … luto, del direttore cav. … direzione fa in tale circ… mi voti per il suo … L'assemblea vi si associa …

Il direttore-segretario cav. … Segrè, riferisce sulla gestione finanziaria. I sussidi assegnati ascesero a cor. 38…, cifra superiore alle rendite; … la gestione si chiude senza d… Rilevò il brillante risultato della … dell'8 febbraio al Politeama Rossetti diede un netto ricavo di oltre 11.00… Ringrazia da ultimo i farmacisti … Scopinski e Sottina per le molte facilitazioni accordate, le Società del Lloyd e della Navigazione generale italiana per gratuiti trasporti, il marchese Polesini che devolse le competenze della r. agenzia consolare di Parenzo a pro della … ciazione ed altri benemeriti che … mente contribuirono al suo incremento.

Aperta la discussione sul bilancio … dopo alcuni schiarimenti i signori … e Massari, ai quali rispondono il presidente e il direttore avv. Fabricci. Si approva senz'altro il bilancio.

Dopo animata discussione, alla quale prendono parte il sig. Giuseppe Consolo contro, i sig. Giac. Rimini e Gius. Vivante pro, l'assemblea accoglie la proposta della direzione di convertire il capitale … gibile inscritto in rendita 4¹/₅ % sul gran libro del debito pubblico del regno d'Italia in obbligazioni ferroviarie … rimborsabili con L. 500 per … versione che se da un lato … L. 600 gl'interessi annui, arrecherà … le future ammortizzazioni, un a… di capitale di L. 280.000.

L'assemblea vota pure la necessaria modificazione del § 24 dello Statuto relativo all'amministrazione dei fondi, che dovranno ora essere depositati in una banca d'indiscutibile solidità, ed autorizza la direzione a provvedere alla conte… e a nominare apposito procuratore a Roma.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno figura l'elezione delle cariche. Dallo spoglio delle schede risultano eletti a … tori i signori dott. Gioachino Fabris, Salvatore Segrè, cav. Vittorio Se… a revisori i sig.i Enrico Canzi… Lorenzetti e Giacomo Rimini.

Il presidente ringrazia gl'intervenuti e dichiara chiuso il congresso.»

Società di Minerva. L'egregio prof. G. Curtè, dell'istituto magistrale di Capodistria, terrà una conferenza mercoledì 2 maggio, alle 8 pom., sul tema: „Il conte Ugolino di Dante.“

La «Fratellanza A…» tenne ieri alle 5 pom. nei … l'annunciato congresso generale … presidenza del sig. Manzoni, … roso intervento di soci e di soci… geva da commissario governativo … Fabrizi.

Fu data lettura del bilancio pro 18.. che venne approvato. Dalla relazione sull'operosità sociale durante l'anno suddetto risultò che l'associazione va prosperando. Di fronte a un *deficit* di cor. 5032.40 che il sodalizio subiva in chiusa dell'anno 1898, ora esso dispone invece di un civanzo netto di cor. 7364.76.

A questo miglioramento contribuirono anzitutto l'introduzione di certe norme nella fornitura dei medicinali agli ammalati, sicchè nel breve spazio di sei mesi l'associazione ebbe un risparmio di corone 771.20, e in secondo luogo le elargizioni pervenute alla Società per iniziativa del suo presidente sig. Manzoni.

Il fondo dott. Cambon, di fronte a corone 433.74 che possedeva nel '98 in chiusa del '99 ascendeva a cor. 624.48.

Al miglioramento finanziario contribuirono anche non poco le valide prestazioni del Consiglio sociale, del benemerito socio dott. Alfredo Cambon e dei medici sociali dott. Fabiani e dott. Spadoni, ai quali furono votati atti di plauso e di ringraziamento.

Durante l'anno scorso a questo sodalizio si aggregarono 242 … e 80 nuove socie, sicchè … la «Fratellanza Artigiana» conta complessivamente 1995 affiliati.

Il presidente comunicò poi che la Commissione di Beneficenza assegnò un sussidio di 20 corone alla vedova di un socio. Dietro proposta del direttore, sig. Valentino Gherbitz, l'assemblea non solo approva tale deliberato, ma vota che venga dato il sussidio di altre 20 corone a quella vedova la quale versa in grandi ristrettezze.

Il socio sig. Carlo Morpurgo avanza poi tre proposte e cioè: che siano migliorate le condizioni della biblioteca sociale con l'acquisto di opere letterarie e di economia sociale, placidando all'uopo l'importo di 200 corone; che sia incaricata la direzione di chiedere al Consiglio comunale che un socio operaio, possibilmente elettrotecnico, venga compreso nel numero di coloro che il Comune deciderà di mandare all'Esposizione di Parigi; e sia accordato perciò un sussidio di viaggio di 1000 corone per detto artefice; infine che la direzione abbia l'incarico d'indire conferenze entro i limiti … mezzi e stabiliti dallo Statuto sociale.

Alla prima proposta si dichiara contrario il socio sig. Giovanni Scheri, che stima più opportuno affidare l'incarico alla direzione di provvedere al miglioramento della biblioteca sociale a seconda dei proprii criteri, ed eventualmente in altro congresso, chiedere che sia placidato l'importo occorrente. L'assemblea accetta questa controproposta.

Lo stesso sig. Scheri propone che la direzione della Fratellanza si accordi con la direzione della Società Operaia per chiedere al Consiglio l'invio di un operaio triestino all'Esposizione di Parigi, ma la proposta cade, accettando invece l'assemblea la proposta Morpurgo.

Dopo di ciò, con un ringraziamento alla direzione per le sue proficue prestazioni, il congresso si scioglie.

Si passa quindi allo spoglio delle schede, deposte in numero di 273, … elezioni parziali. L'esito … comunicato doma…

Elargizioni … Dagli …

Nel … si è compiuto … mento artistico … diretto da Hans … quanto la ricerca dei biglietti … serata superasse la capacità del … superfluo quindi il rilevare che il teatro era spaventevolmente affollato in ogni sua parte; alcuni palchi accoglievano fino e quattro cinque signore, moltissime poi le signore, che non avendo potuto trovar posto nè in platea nè nei palchi, piuttosto che rinunziare al concerto si erano accontentate di rimanere in piedi nella platea per tutta la sera.

Uno strano incidente ferroviario fece ritardare di parecchio l'inizio della serata. Tutto il bagaglio, dell'orchestra, e cio…

[...] riconoscimenti, parti [...] ed altri accessori in [...] di venire a Trieste [...] a Gorizia. Fortunata[...] rispedito qui col celere, [...] il concerto incominciò [...]

[...] Hans Richter sul podio [...] nel pubblico un'impo[...] che disse all'illustre [...] sua grandiosa in[...] qui conosciuta ed apprez[...] cedendo la costumanza [...] maestri tedeschi, rivolse al [...] parole di ringraziamento [...] alla città che l'ospitava il cortese [...] riguardo di esprimersi in ita[liano].

Il concerto incominciò con due brani di [...]: il preludio dei *Maestri cantori*, eseguito di recente a Trieste e l'«In[...] del venerdì santo», del *Parsifal*, [...] brano dell'atto terzo, il quale, se pure non si distingue per spiccata ori[gi]nalità di pensiero - inquantochè ripro[...] modo del Wagner di altre opere - [...] tuttavia il merito di presentarci il [...] maestro nella piena maturità e [...] massimo sviluppo del suo genio po[...].

[...] esecuzione di questi due brani fu per[...] per esattezza, limpidezza e fedeltà [...]

[...] secondo numero del programma [...] poema sinfonico *Don* [*Juan*] di Riccardo Strauss di Berlino, il [...] compositore tanto discusso ora [...] tedesco. Francamente, questo [*Don Juan*], che può dirsi un'*ouverture* [...] molto ampliata, ci è parso [...] ricerca degli effetti [...] verso alla stranezza che all'originalità vera.

[...] si rincorrono frequenti, qual[...] anche originali, ma svolti senza [...] e senza chiarezza; il tutto [...] da un'istrumentazione che [...] vero sforzo nella ri[cerca] d'originalità, casca nei più volgari [e]ffetti di *campanelle* e finisce col riuscire pesante.

★

Serviamo nella *Rapsodia* del Liszt [...] esecuzione, splendidissima e fragorosa [...] applaudita, non valse nè potea va[lere] a mascherarne la banalità. Occupia[mo]ci piuttosto dell'*Eroica*, di quella [...] divina *Eroica* di Beethoven, [che] fece passare un fremito lunghissimo [di entu]siasmo fra il pubblico, e nella [quale] Hans Richter [...] Hans Richter, o [...] berlinese di [...] degna di [...] guidata da lui.

[...] meravigliosa, immortale concezione [del] colosso di Bonn è come un quadro [...] i cui contorni, anche una sola [vol]ta veduti, si imprimono indelebilmente nel cervello. Chiudendo gli occhi, par di [rive]derlo; ripensando all'*Eroica*, il [...] essere prova quasi la medesima sensa[zione] [...] diletto che all'audizione. [...] due potenti accordi, balza [...] il tema principale, per [...] violoncelli e continuato dal primi [...] con sovrano magistero fino [...] un pieno potente dell'or[chestra] [...] prepara con slancio [...] il secondo tema, guizzante su[i] legni. Nel seguente «*Adagio*» l'arte polifonica di Beethoven rifulge in tutto il suo splendore: la chiara potente nella quale apparisce il primo tema, e smagliante per il colorito orchestrale e per l'arte meravigliosa con cui i vari temi sono collegati [...] in modo da sembrare che l'uno scaturisca dall'altro.

Il secondo tempo (marcia funebre), col [...] tema dei violini che fa fremere, è il brano più grandioso della sinfonia. Elegia ed inno trionfale al tempo stesso, non pianto di pusillo, ma grido potente di dolore di un genio per la morte di un eroe.

Ma, a ritemprare lo spirito della fati[co]sa tensione in cui da questo squarcio sublime è tenuto, ecco lo *Scherzo*, snello, spigliato, fresco e leggiadro tutto guiz[z]ante in gaie carole, tutto lucente di lieti sorrisi, cui segue, in vivo contrasto, il *Trio*, col dolce tema dei tre corni.

Il *Finale* è, come la prima parte, tutto d'un getto; elegante e chiaro nella forma, chiude con istraordinaria potenza il potente lavoro, mediante un'istrumentazione ricchissima nella quale spiccano le ga[...] [...] i corni in tempo vivace, producenti un effetto meraviglioso.

Dell'esecuzione abbiamo già detto implicitamente; se volessimo analizzarla, non potremmo certo trovare vocaboli adeguati a descriverne la perfezione. Alla fine della Sinfonia il pubblico non applaudì più: proruppe in un'acclamazione delirante, interminabile.

Hans Richter ringraziava commosso, accennando ai suoi modesti e valorosi collaboratori. La Società Schiller fece omaggio all'insigne maestro di una corona d'alloro con nastri bianco-rossi.

La „Missa Papae Marcelli" di Palestrina. Pierluigi, comunemente chiamato Palestrina dalla piccola città che gli diede i natali, va considerato quale il salvatore della musica sacra, in procinto d'esser bandita definitivamente dalla chiesa, profanata da certi canti che poco o nulla corrispondevano alla severità dell'ambiente al quale erano destinati.

A lui si ricorse visto che il Concilio di Trento chiamato a studiare una riforma della musica sacra, nulla aveva saputo fare e Palestrina accettò l'onorifico incarico che gli fruttò la gloria e scrisse con una, ma tre messe *a cappella* in istile severo, scevre di quegli artifici contrappuntistici dei quali si vantava a torto la scuola fiamminga di quell'epoca, ma ecclesiastiche invece in tutto il senso della parola per grandiosità e purezza di concetto e per chiarezza di forma.

Fra queste tre messe spetta indubbiamente il primato a quella denominata *Papae Marcelli* per la nobiltà e profondità di pensiero che vi si riscontra, in tutto corrispondente alla severità del tempio, quale invano si cercherebbe nella maggior parte degli altri componimenti del genere.

Maestro nella polifonia, Palestrina conduce come i fili di delicato tessuto le singole voci, le quali, libere dalle pesanti catene dell'omofonia, s'innalzano maestosamente al cielo cantando le lodi del signore o domandando a lui misericordia per [...] dell'umanità. Il *Benedictus* ed il *Kyrie* sono due brani di paradisiaca bellezza, certo i più geniali del capolavoro palestriniano.

La cappella dell'egregio dott. Giulio Kugy diretta con somma perizia dal giovane maestro Painich, diede ieri un'esecuzione di questa Messa nella chiesa degli Armeni ed interpretò il celebrato lavoro in modo da corrispondere alle più severe esigenze dell'arte.

Il dott. Kugy eseguì inoltro, colla nota maestria sull'organo, al *Kyrie*, un *chorale* di Bach a cinque voci, all'elevazione un *chorale figurato* del Mandiczowsky, bibliotecario del Conservatorio di Vienna, ed in chiusa della messa la *fantasia* in fa sul chorale del Bach *komm heiliger Geist*, composizioni queste di valore inestimabile.

La chiesa era gremita d'un pubblico distintissimo. Ogni parola di lode all'indirizzo dell'egregio dott. Kugy, al cui zelo infaticabile si deve il bell'avvenimento artistico, ci sembra superflua.

Gite per mare. In occasione del 1. maggio avranno luogo domani le seguenti gite:

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*, partenza da Trieste alle 8, alle 10.15 ant. e 3.15 pom., da Grignano alle 11 ant., 1 e 6 pom.

Per Barcola e Miramar, col piroscafo *Melanira*, partenza da Trieste per Barcola alle 7, 9 e 11 ant., 3, 4.15 pom., e da Barcola per Trieste alle 8, 10 e 12 ant., 3.30 e 7.30 pom.

Partenza da Trieste per Miramar alle 5.30 pom., da Grignano per Trieste alle 7 pom.

Movimento del porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Thetis», cap. A. Foresti, da Venezia con 31 passeggeri, «Wurmbrand», cap. de Brettfeld, da Venezia, di ritorno dalla gita; i piroscafi italiani «Assiria», cap. G. Baldi, da Palermo e Ancona con 16 passeggeri, «Gargano», cap. V. Comenna, da Monopoli e Fiume con 6 passeggeri, «Maria di Pompei», cap. F. Landani, da Catania, «Marina», cap. A. Salzone, da Messina e Catania; il piroscafo ellenico «Saphos», cap. G. Katzulis, da Trebisonda e Corfù con 10 passeggeri; i piroscafi a. u. «Aquileia», cap. G. M. Scopinich, da Venezia, «Monte Promina», cap. G. Pergolis, da Umago.

★ Partì il piroscafo del Lloyd «Medea» per Fiume, Corfù e Braila.

Le gite di ieri. Ieri, causa l'incostanza del tempo, furono sospese quasi tutte le gite. Partirono soltanto il «San Carlo» con 100 persone, per Capodistria e il «Miramare» per Miramar con 50. Alla mattina il lloydiano «Wurmbrand» partì alla volta di Venezia con 87 gitanti.

La morte di un'attrice drammatica. Un telegramma da Roma, giuntoci a tarda ora, ci reca la triste notizia della morte di Pia Marchi Maggi, la nota intelligente e valorosa attrice drammatica, ben conosciuta dal pubblico triestino che l'aveva applaudita più volte sulle scene del Comunale, del Filodrammatico e della Fenice. La Marchi-Maggi morì iersera all'albergo Nazionale di Roma, assistita dal marito, chiamato telegraficamente da Napoli, e dal figliolo. Una nefrite, ribelle ad ogni più paziente e amorosa cura medica, la trasse alla tomba.

Pia Marchi, attrice veramente singolare, per la sua facilissima specie di parti comiche era l'unica delle attrici nostre che più si avvicinava alle attrici francesi del genere della Chaumont e della Réjane. Era colta, intelligentissima ed arguta; una delle più spiritose e piacevoli fra le attrici italiane. Da Trieste mancava da alcuni anni. L'ultima volta recitò qui nell'87 al Teatro Comunale, nella compagnia diretta da suo marito Andrea Maggi, ove creò mirabilmente la parte di *Ilka* nella *Guerra in tempo di pace*. La notizia della sua morte verrà appresa con dispiacere da quanti sono cultori della buona scena di prosa.

Politeama Rossetti. Due splendidi teatri anche ieri e successo clamoroso per il ballo *Sieba*. Nella rappresentazione diurna fu molto applaudita la signorina Casilde Zazzini che sostenne con impegno e bravura la parte di protagonista.

Questa sera riposo. Domani prima rappresentazione dell'*Ombra*.

Teatro Fenice. Alla replica di *Anime solitarie* ci fu iersera un teatro affollato. Zacconi con la sua forte interpretazione rinnovò gli entusiasmi consueti e con lui divise gli applausi, ben degnamente, la signorina Emma Grammatica, intelligente e persuasiva, semplice e toccante. Bene anche la signorina Cavallucci e gli altri.

Questa sera riposo. Domani *Spettri*.

Iersera col treno delle 8.30 è arrivato nella nostra città Giuseppe Giacosa, per assistere alle prove e alla recita di *Come le foglie*.

Teatro Filodrammatico. Dinanzi a pubblico molto numeroso la compagnia filodrammatica „Città di Trieste", diretta dal cav. Ettore Dominici, rappresentò iersera *Chi sa il giuoco non l'insegni* di Ferdinando Martini e *Una bolla di sapone* di Vittorio Bersezio. Le due commedie furono recitate con un impegno ed una cura meritevoli del più sincero elogio. La signorina Alice Furlani fu particolarmente apprezzata per la sobrietà e la corretta dizione ed ebbe calorosissimi applausi.

Egregiamente pure la signorina Amelia Contini ed il signor Elio Musatty il quale si è confermato ottimo dilettante, pieno di *vis* comica nel sostenere il difficile ruolo del brillante. Anche i signori Alfonso Bertesi e Alberto Fiorenti ebbero la loro parte d'applausi per la naturalezza con la quale eseguirono le rispettive parti. Bene il Lacovig e gli altri.

La compagnia, insomma, si addimostrò così bene affiatata che ne va lode all'[...]

gregio cav. Dominici, il quale, iersera, fu chiamato al proscenio ed ebbe in dono una corona d'alloro.

Negli intervalli una brava orchestrina che si prestò gentilmente, diretta dal signor Renato Cantoni, sonò scelti pezzi di musica.

Come un giovane macellaio ripara ad una svista del suo padrone. Il giornaliero Iginio Prelz, mentre passava ieri mattina per la via della Madonnina, fu urtato dal carro del macellaio Giacomo V., entro il quale, oltre al proprietario, si trovava anche il giovane di macelleria Francesco Kumar, d'anni 21, da Canale, abitante in via della Tesa N. 29. Il Prelz, che per un miracolo di equilibrio era riuscito a tenersi in piedi, quando vide che il V. continuava a correre senza curarsi affatto di lui, alzò l'ombrello gridando parole di giusto risentimento verso il guidatore. Il V. allora fermò il carro, e ne scese il Kumar, il quale, avvicinatosi al Prelz, lo colpì replicatamente alla faccia, causandogli alcune escoriazioni. Attratta dal parapiglia, accorse una guardia di p. s., che condusse il Kumar alla Polizia. Dopo assunto a protocollo, il Kumar fu scortato agli arresti.

Metodo per andare in prigione. Due guardie di p. s. del commissariato di S. Giacomo, sorpresero ieri notte verso le 12 alcuni giovani che stavano giocando alla *mora* dinanzi al portone della scuola di via dell'Istria. Si diressero verso di loro con l'intenzione di ammonirli a rincasare, ma quando i giocatori s'accorsero della presenza delle mezze lune, se la diedero a gambe. Tutto sarebbe finito così, se uno di quei giovincelli, arrivato ad una certa distanza dalle guardie non avesse avuto la disgraziata idea di fermarsi e di gridare verso loro: *Che noa, macachi?* I funzionari rincorsero l'imprudente, e raggiuntolo lo condussero in prigione.

Egli è l'apprendista calderaio Giovanni L., detto *Giani*, d'anni 17, abitante in via Molino a vento N. 62.

Durante il lavoro. Il bracciante Enrico Brancovich, d'anni 41, abitante in via Cavazzeni, ieri mattina, verso le 9, nel tagliare la legatura ad un collo di merci, si ferì accidentalmente all'avambraccio sinistro.

„Baraba" che deruba i fratelli. Dagli organi di p. s. venne arrestato ieri mattina il facchino Giuseppe Premrù, detto *baraba*, d'anni 26, da Postumia, perchè sfrattato dalla nostra città e perchè autore del furto di un paio di calzoni in danno di suo fratello Ernesto e di un paio di stivaletti in danno della sorella Amalia. Il Premrù non negò di aver derubato i suoi fratelli; ma aggiunse che lo aveva fatto perchè spintovi dall'estremo bisogno. Disse inoltre che i calzoni li aveva impegnati e gli stivaletti venduti al primo capitato per.... 10 soldi.

Fu condotto in via Tigor.

Cadute. La cuoca Anna Corsich, di anni 40, al servizio di una famiglia abitante in via dell'Acquedotto, ieri mattina alle 8 riportò cadendo la distorsione dell'articolazione della mano destra.

Lo scolaro Umberto Patrizi, d'anni 13, abitante a Servola, ieri sera verso le 8, cadendo, riportò la distorsione all'articolazione della mano destra.

Ieri verso le 5 pom. Enrico Derosa, di anni 11, abitante in via Chiozza N. 22, giocando a rincorrersi con alcuni suoi coetanei, cadde, riportando la distorsione all'articolazione del piede sinistro.

Francesco Zerot, d'anni 47, bracciante, abitante in via delle Lodole N. 10, ieri sera alle 8, cadendo riportò una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

In rissa. Ieri mattina, alle 10, il facchino Giovanni L., d'anni 51, abitante in via Giuliani, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè, poco prima, in rissa con un suo compagno di lavoro, aveva riportato alcune escoriazioni alla fronte e contusioni alla faccia.

★ Al tocco si presentò alla Guardia medica il calderaio Igino P., d'anni 26, abitante in via del Salice, il quale essendo venuto a diverbio in un'osteria, con uno sconosciuto, aveva riportato parecchie escoriazioni e contusioni alla faccia.

★ Ieri sera alle 11, il vermicellaio Francesco Bisiak, d'anni 19, abitante al N. 155 di Scorcola, si trovava in un'osteria, quando due suoi conoscenti vennero a diverbio passando in breve a vie di fatto. Il Bisiak volle allora intromettersi per separarli. Come spesso avviene in lui invece a pigliarle. Riportò una ferita di coltello alla mano sinistra.

Dovette ricorrere alla Guardia medica.

★ Il bracciante Fortunato P., d'anni 27, abitante in Scorcola, ieri sera alle 7, venne da una guardia di p. s. accompagnato alla Stazione di soccorso, perchè, poco prima, in rissa aveva riportato alcune escoriazioni e contusioni alla faccia con emorragia nasale.

«Cista» perfetta! A richiesta del tavoleggiante Giovanni Piva, fu arrestato iersera il carpentiere Giuseppe Z., d'anni 26, abitante a Scoffie, il quale nel caffè «Alle Nazioni» aveva fatto un conto di 64 soldi e al momento di pagare aveva candidamente dichiarato di non possedere un soldo.

Lesioni accidentali. Giuseppe Pavani, d'anni 6, abitante in via Mozza N. 3, ieri sera, alle 7, riportò accidentalmente una ferita lacera alla palma della mano destra.

La casalinga Maria Zaccheo, d'anni 25, abitante in via del Solitario N. 3, ieri, verso il mezzodì, mentre era intenta a cucinare, riportò alcune scottature alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Fatale incontro! La sticatrice Maria G., d'anni 34, abitante in via Donota N. 5, iersera verso le 10, mentre rincasava, s'imbattè in via di Riborgo nel suo ex-amante Giuseppe T., d'anni 34, il quale le scaricò addosso una grossa dose di busse; quindi si diede alla fuga.

La G. si recò tosto alla Polizia a denunciare il percotitore.

Carezza equina. Ieri mattina, verso le 10, l'oste Antonio Peritz, d'anni 43, abitante in via S. Francesco, mentre accarezzav un cavallo, che stava fermo dinanzi al suo esercizio, fu dal bucefalo addentato alla faccia producendogli una non lieve ferita lacera all'arco sopraorbitale destro.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *Ign.* La chiesa di S. Pietro, in Piazza Grande, fu demolita nel febbraio 1871.

Ogni giorno una. La lotta elettorale a Parigi.

Un candidato d'opinioni indecise, svolge il suo programma, quando un elettore interrompendolo gli chiede:

— Insomma, concludete, qual è veramente la vostra piattaforma elettorale?

— E' come quella dell'Esposizione... una piattaforma mobile!

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.0, ore 2 pom. 17.4 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 14.0 C. — Oggi: alta marea 10.28 ant., 9.25 pom. Bassa marea 3.40 ant., 3.40 pomeridiane.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.
TEATRO FENICE — Riposo.

29 aprile.

Da POLA.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Alla cassa del gruppo locale pervennero C. 2 dal sig. G. Runtich, da Arco «per aver sempre nel cuore la famiglia e la patria» e C. 1.20 per un *coteccio* vinto al Tempio d'Augusto.

Martirologio operaio. All'ospitale di città venne accolto iersera l'operaio dell'arsenale Angelo Rocco, abitante alle baracche operaie. L'infelice scendendo le scale del *barcarizzo* della nave della marina da guerra «Elisabetta» sdrucciolò e cadde in modo da riportare una frattura alla tibia destra.

Il Rocco fu condotto a terra e mediante vettura trasportato all'ospitale di città.

Vecchi rancori — Gravi ferimenti. A Novacco in quel di Pisino, si accendeva sere or sono una rissa fra certi Matteo Saicovich, Stefano Perusich e Giovanni e Giuseppe fratelli Maressich. Il Saicovich riportò una grave ferita al capo ed il Perussich una coltellata al collo. Ambidue dovettero esser trasportati all'ospitale di Pola.

Un vecchio ottantenne che cade dalle scale. Un vecchio sordomuto ottantenne, Giovanni Mecovich, da Promontore, dovette esser accolto all'ospedale di Pola per delle lesioni riportate cadendo dalle scale.

Tipi dello Stabilimento Tipogr. del Piccolo [...]
Trieste

COMUNICATI.

AVVISO.

Presso questa Camera si apre la concorrenza ai posti di

Segretario e Concepista

cogli emolumenti fissi di corone 3000 pel primo e di corone 2000 pel secondo, più per entrambi due aumenti quinquennali di corone 500 quale soldo d'attività.

Ambedue i posti sono di pianta stabile, vincolati però a prova per un periodo non superiore a due anni; e per entrambi si richiede perfetta conoscenza oltre che dell'italiana anche della lingua tedesca.

Le istanze dovranno presentarsi alla Camera entro il giorno 31 maggio p. v., corredate degli attestati comprovanti età, patria, condotta, impieghi eventualmente coperti, coltura ed attitudini per corrispondere alle esigenze di servizio in base allo scopo e regolamenti della Camera.

Questi ultimi, come più particolareggiate informazioni, potranno ripetersi dall'Ufficio camerale.

Per la nomina definitiva di concorrenti esteri è necessario il conseguimento della sudditanza austriaca.

Dalla Camera di Commercio ed Industria

Rovereto, 28 Aprile 1900

Il Presidente Dr. PROBIZER.
Il f. f. di Segretario POSTALI.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno, nel chiedervi indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazioni.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi per distinta famiglia cattolica dimorante in Italia, in campagna, una cuoca di media età, fidata e di carattere compatibile, abilissima in ramo cucina. Salario mensili 40 lire. Si desiderano le copie degli attestati e la fotografia, che non si restituiscono. La cucina è fornita di un focolaio economico. Indirizzo Piccolo. 1255

Cercasi garzona, Acquedotto 21, porta 11, stiratura. 5435

Ricercasi servitore che abbia nello stesso tempo pratica per assistere un ammalato. Proposte sotto iniziali «R. S.» all'amministrazione del Piccolo. 2003

Ricercasi garzona sarta da donna per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1999

Ricercasi prestaservizi solo mattina. Indirizzo Piccolo. 1988

Giovane italiano, anni 2?, licenza scuola agraria, ottime referenze, occupato presso vasta tenuta, desidera migliorare condizione fattore Litorale o Istria, conoscendo posizioni, libero a due mesi. Scrivere «Fattore» fermo posta Udine. 1866

Giovane pratico tutti lavori scrittoio cerca impiego. Gentili offerte «Comptoirista» al Piccolo. 1958

Direttrice casa cerca posto presso signore op pure signora sola, anche per fuori. Offerte «Signora» Piccolo. 1985

Sarta ricerca lavori di commissione. Indirizzo al Piccolo. 7119

Esperto ingegnere di macchine dispone ore libere, assumerebbe lavoro o mo pure nuove costruzioni o moltiplicazioni di disegno. Offerte in italiano o tedesco sub «R. O.» al Piccolo. 1993

AFFITTANZE

Ricercansi due piccole stanze con costo per due studenti amici, possibilmente presso famiglia tedesca, vicinanze Volti Chiozza. Offerte Piccolo sub «Amici» 1986

D'affittare presso Giardino pubblico stanza ammobiliata con costo fino. Indirizzo Piccolo. 1434

Affittansi a signori due stanze ammobiliate, in campagna. Roiano 176. 1799

Affittasi stanza grande ammobiliata, volendo costo. Via Artisti 3, II, 9. 1886

Affittasi magazzino, acqua, gas, scrittoio, prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 1894

Affittansi prontamente stanze, libero ingresso con e senza mobili. Corso 37, porta 8. 1954

Affittasi grande camera elegantemente ammobiliata, due finestre sulla piazza della Borsa 6, piano II, porta 8. 7094

Affittasi stanza bene ammobiliata, uno o due letti, volendo comodo cucina, eventualmente costo. Via Cecilia 6, I. 1991

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate anche con costo. S. Nicolò 17, III. 7122

Affittasi prontamente elegante stanza ammobiliata, a distinto signore, costo, piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 5437

Affittasi presso bagno Servola per stagione estiva quartiere di 1—2 stanze eventualmente comodo cucina. Gentili offerte «E. C.» Piccolo. 1993

Affittansi stanze ammobiliate con uno, due letti. Via Nicolò 28, terzo. 2000

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre davanti. Via Nuova 9, IV. 2034

Villeggiatura. Cormons affittasi stagione quartiere ammobiliato, amena posizione, acqua, uso vasta campagna. — Scrivere «R. T.» Cormons. 1862

In Sagrado nel castello degli Eccellentissimi Principi d'Hohenlohe, da oggi e dal 1.o luglio p. v. affittansi sei quartieri ammobiliati. Rivolgersi all'Agente locale. 1702

Stanza bene ammobiliata, ingresso separato, prontamente da affittarsi, via della Geppa N. 5, I piano. 1588

2 camere bene ammobiliate 12 l'una, Corso 39, III, sinistra. 7118

Campagna affittasi quartiere da maggio-ottobre cinque stanze ammobiliate splendida vista, vicino città, fior. 50 mese. Indirizzo Piccolo. 1987

Famiglia civile affitta stanza ammobiliata, costo buonissimo, fior. 26, laterale Stadion. Indirizzo Piccolo. 5436

Casotto grande, vetrina esterna, gas, splendida posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1889

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere un ragnetto con folo levabile, due carrette, una con folo l'altra senza. Indirizzo al Piccolo. 1995

Biciclette una da ragazzo ed una da uomo vendonsi. Rivolgersi via S.ta Caterina 7, portinaio. 1922

Pianoforte ottimo stato, buonissima voce, vendesi fior. 120. S. Nicolò 26, quarto. 1820

Letti completi, un bagno conca, altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1824

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito da povera madre famiglia dal palazzo Poste alla piazza della Legna, cinque banconote da cinque fiorini. L'onesto trovatore riceverà adeguata mancia. Indirizzo Piccolo. 1996

DIVERSI

Ucci mio, per assicurarmi che sei tu inviami uno scritto mio indirizzo. 1992

Esposizione. Stipendio accordato, tutti entusiasti. Vi salutano. 1472

Adelki. Ti scongiuro non mancarmi! Ti attendo con tutta l'anima! Vieni! «Sempre». 7120

Giovanni. Perchè ho paura del dolore - soffro, sto male, calmami. Clara. 2001

Meridionale. Attendoti mercoledì alle 3 pom. 1994

Gino S. Bramerei parlarti, infallibilmente settimana entrante, destina dove giorno, ora. Avvertimi egual mezzo. G. 1997

Alpi mare, mondo luna. Nel dubbio pregasi inviare cartolina mio ufficio con iniziali e pseudonimo. 1993

Disponibili fior. 1000 ipoteca su stabile, con persona che abbia negozio, dividendo il guadagno. Indirizzo Piccolo. 1988

Espertissime modiste accettano commissioni eseguite prontamente e di tutto buon gusto. Corso 37, porta 8. 1954

Il noto masseur Tichy raccomandasi agli illustrissimi signori medici per la cura del massaggio e idroterapia. Via Fontanone 11. 1448

Panorama piazza Borsa. — Attualità. Guerra anglo-boera. Imbarco delle truppe inglesi pel Transvaal. Boeri ed inglesi feriti ecc. 7121

Via Gelsi 8 pianoterra dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 7, trovasi in vendita per pochi giorni mobili per due stanze letto, 2 pranzo; partita sedie in diverse qualità, lavamani da 1 e 2 persone. Armadio con dursioni a rouleaux per scrittoio. Casse forti diverse grandezze e molti altri articoli. Una visita nel detto magazzino è consigliabile a tutti per accertarsi della mitezza dei prezzi d'occasione. 2002

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, cartoleria via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 1990

Polvere infallibile per distruggere i scarafaggi (vulgo bacoli) a soldi 80 al chilo. Drogheria Giov. Urizio, piazza Grande N. 2. 7063

Vino italiano a soldi 24, Samos 36, istriano 28, osteria Napoletani via Solitario 15. 1937

Verifica Estrazioni „Zoldan" Corso 27, secondo piano. Cinque soldi per cartella, per abbuonamento annuo da pattuirsi. 1935

Nella macelleria sita via Acquedotto N.ro 39 smerciasi carne bovina primissima qualità, nonchè vitello, agnello, pollame, ecc. non temere concorrenza. 1893

Vendita eccezionale a prezzi d'inventario merci di partite di diversi oggetti, in porcellane, vetrami, cristallerie, vasi per fiori in vetro artistico, terraglie, lampade, tutto a prezzi d'occasione. Via Campanile 13. 1884

Retine per capelli in ricco assortimento a prezzi eccezionalmente favorevoli trovansi nella drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13, angolo via Gelsi. 1854

Colori in tubi tele e tutti gli accessori per le arti belle offre a prezzi convenienti la Drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13, angolo via Gelsi. 1854

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1783

Efficacissime Pastiglie Prendini, trovansi nelle primarie farmacie scatola 30 soldi. 4583

Crême violetta, rende pelle morbida, curandone tutta impurità. Farmacia Rovis. 4586

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 30 Aprile d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. Via S. Sebastiano 3 - suppellettili.
10 a. Barcola 39 - carro.

PER ESUBERANZA DI MERCI
nel negozio articoli di moda di
Giusto Scrosoppi
CORSO 39
vendonsi:
TAVOLETTE DI PAGLIA, ogni colore, con nastro seta . . . . a fior. 1.20
CAPPELLI ROTONDI fantasia, con guarnizioni finissime . . . « 4.—
CAPPELLI CAPOTTES « « « . . . « 3.—
Modelli originali di Parigi e Vienna . . . . da fior. 5.— « 20.—
Tutti modelli della massima eleganza e della più alta novità.
GRANDE ASSORTIMENTO in
GUARNIZIONI A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Cappelli di paglia non guarniti, ogni forma e colore, nelle più bel e qualità a f. 1.40
Bordure di paglia in seta ogni colore al metro soldi 15.
Piume di struzzo, aigrettes, fiori, foglie tinte pastello, nastri e stoffe di seta, garze, pizzi, veli ecc. ecc.
IL TUTTO A PREZZI D'OCCASIONE.

Fumate soltanto la carta da sigarette
„EXCELSIOR"
perchè non altera il gusto del tabacco.

VITTORIO CEREGATO
Via dell'Acquedotto N. 5
avverte che il più bel regalo o memoria di una persona cara, è il ritratto in grandezza naturale, artisticamente eseguito, riprodotto anche da qualsiasi piccola e mal conservata fotografia. Da f. 5 in poi, pagamento anche A RATE.
Eseguise anche ritratti in porcellana per monumenti.
Così pure nello STUDIO FOTOGRAFICO Acquedotto N. 25 eseguisce finissime fotografie ai seguenti prezzi:

Formato francobollo 10 pezzi in 5 differenti pose		f. 1
» Italia	copie 6	» 1
» Visita	» 6	» 2
» Gabinetto	» 6	» 5

Carburo di Calcio
DELLA BOSNIA
primissima qual. a fior. 22 p. 100 k. rendimento garantito 290-320 [...]
Qualsiasi quantità pronto presso il
DEPOSITO GENERALE
EDGARDO PRISTER
Trieste, via Acquedotto 5

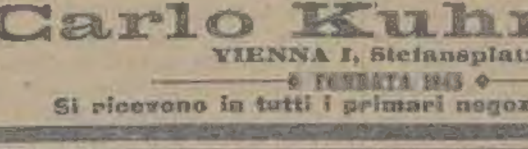
PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
Stiratura a lucido — e — Lavatura Biancheria
— di —
Francesca ved. de Bernardi
Trieste, Via Ponterosso N. 3.
Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.
Si eseguiscono stirature per corredi da sposa
Nel lavoratorio si impartiscono lezioni.

„AL GIARDINETTO"
Domani 1. Maggio
alle ore 5 di mattina, con qualunque tempo, in giardino o in sala,
PRIMO CONCERTO
— della —
Wiener - Damen - Kapelle
Servizio di caffè e colazioni alla forchetta.
Ingresso libero

„FLOREA"
Miscela di sali nutritivi per la conservazione dei
FIORI IN VASO
Vegetazione meravigliosa
D'avarsi presso: GIAC. ENRICO HUBER, Chimico, Trieste
Via S. Apollinare 4 (laterale via Pondares-Madonnina)
Porzioni da 10 centesimi in poi. Spedizioni per la provincia.

CAFFÈ IGIENICO E NUTRITIVO del prof. BINDER
già abbrustolito e macinato.
E' cosa nota da gran tempo che l'uso quotidiano del caffè è dannosissimo alla salute. Naturalmente questi danni non risaltano alla prima, ma il veleno, la **caffeina**, agisce infallibilmente col tempo.
Nocivo al massimo grado è poi il caffè ai bambini; ed è perciò dovere di ogni madre previdente di escludere la pericolosa bevanda dalla sua casa, o almeno di limitarne l'uso. Molti dicono che non riescono a disabituarsi dal caffè, perchè non possono sopportare i surrogati. Ma una prova è presto fatta; provate perciò il **Caffè nutritivo igienico del prof. Binder**, e ve ne troverete contenti. Questo non è un surrogato come i soliti; esso possiede tutte le buone qualità del caffè, senza averne i difetti, ha un aroma delicato, un bel colore, è oltremodo saporito, è di più una sostanza di vero valore alimentare, facilmente digeribile; inoltre tanto economico che può entrare anche nelle case più modeste.
Scatole da 10 deca 6 soldi per 24 tazze di caffè e latte
» » ½ chilog. 14 » » 60 » » »
Inoltre si ottiene un risparmio del 50% sullo zucchero.
Chi non può assolutamente rinunciare al caffè, può farne uso insieme con questo.
Con distinta stima
SCHNELL & BINDER
Vienna XVI, Ottakringerstrasse 211.
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA GENERALE PER TRIESTE, ISTRIA E DALMAZIA
CARLO FRANZ, via Rossetti 15 B.
TROVASI IN TUTTI I NEGOZI DI COMMESTIBILI E COLONIALI.

NOVITÀ **PENNE URANIA** NOVITÀ
(registr.) N. 340 E F. e F



fine, forti e resistenti penne per Bureau e Corrispondenza d'acciaio grigio finissimo.
Carlo Kuhn & C.
VIENNA I, Stefansplatz 6
FONDATA 1843
Si ricevono in tutti i primari negozi di cartoleria

Britannia e Griffin Le migliori pomate americane ed inglesi
per lucidare e conservare calzature colorate, nere e di lacca
Calzoleria Mödling
Trieste, Corso 27 — Gorizia, via Caserma 9

CUORE DI MADRE

91

Egli aveva fermato la carrozza. Ella lo aveva [vis]to e riconosciuto e gli si era av[vicinata] [...] scambiato qualche [...] più tranquilla [...]

[...] denaro ancora na[...] andare a cercarlo. [...] troppo presto.

— E' perchè è piovuto. In tutti questi giorni temo che i biglietti si consumino... sebbene li abbia involti in un pezzo della mia veste...

— Prudenza!

— Oh! ne ho!

— Allora tutto va bene. E checchè avvenga, mai una parola, siamo intesi?

— Mai. E nemmeno voi da parte vostra.

— Contate su di me.

Si erano fatto un segno d'intelligenza: La Heugue aveva caricato le fascine so[...]pra una carrotta e Renaudière aveva sferzato il suo cavallo.

Questa breve scena ritornava alla mente del dottore.

Era dunque evidente che la contadina non aveva parlato. Essa doveva essere libera, eccetto che non l'arrestassero alla stessa ora, quella stessa mattina.

Se la Heugue era arrestata egli non poteva saperlo che tra qualche giorno. Gliel'avrebbero [...] prima d'interro[garla] [...]

[...] trovava alcun timore. Egli conosceva la Heugue e sapeva che non lo avrebbe tradito.

Marescot vedendolo riflettere insistè:

— Signore, più aspetteremo e più facilmente nel villaggio si sospetterà ciò che accade.

— Avete ragione.

Egli suonò a Bagatel e gli ordinò di attaccare il cavallo alla carrozza, dicendogli di tenersi pronto per accompagnarlo.

— Signore, disse Marescot, è possibile che voi restiate molto tempo lontano da vostra moglie e da vostra figlia, io non vi impedisco di farle venire per salutarle.

Renaudière chinò la testa sul petto.

— No, rispose... preferisco non vederle.

— A vostro piacere, signore.

Dieci minuti dopo partivano.

Giulietta dalla sala aveva sentito tutto poichè la porta della stanza in cui accadeva questa scena era rimasta aperta.

— Non mi ero ingannata! ella mormorò.

L'ultima parola di suo padre l'agghiacciò. Egli non provava nemmeno il bisogno di abbracciare sua figlia e sua moglie.

— Io non ho mai avuto padre, ella disse.

Quando la porta si richiuse, quando la carrozza condotta da Bagatel oltrepassò l'inferriata e scomparve sulla via, parve alla povera fanciulla che un enorme peso le cadesse sul petto.

Essa era sola al mondo, era sola con la inferma. E fu appunto questo pensiero, il pensiero di sua madre, che le rese un po' di coraggio.

Barcollante si trascinò sino alla camera dell'ammalata, ma sul punto di aprire la porta si fermò.

Che cosa avrebbe detto? Quale menzogna? Fare conoscere alla paralitica la spaventevole verità era impossibile.

— Mio Dio! disse, ispiratemi!

E aprì. L'inferma non si era riaddormentata. Essa avea ascoltato dal suo letto cercando d'indovinare ciò che accadeva come se per istinto avesse avuto il timore di una disgrazia. Essa aveva sentito la carrozza che se ne andava.

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 [illegible] alte m.m. 2 3/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di co[illegible] industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, [illegible]tuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle [illegible] Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino [illegible] cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti an[illegible]

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Domenica 1. Aprile 1900 TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 6[illegible]

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Il combattimento presso Karee-Siding. Altri particolari.

LONDRA 30 (Reuter). Si telegrafa da Bloemfontein. Nel combattimento presso Karee-Siding, i boeri opposero resistenza per tre, mantenendo su tutta la linea un fuoco ben nutrito. I boeri avevano collocato su d'un *kop* un cannone Maxim-Vicker dal quale bombardarono gl'inglesi con molta efficacia. La fanteria inglese avanzò contro il centro dei boeri, facendo parecchi prigionieri. La cavalleria mirò ad avviluppare le due ali dei boeri, i quali allora si ritirarono prendendo con sè i loro feriti ed i loro morti.

Gl'inglesi occupano adesso una buona posizione favorita dalla natura, dalla quale si può dominare per un vasto tratto il pianoro di Brandfort.

Alcuni fittaiuoli si sono uniti ai boeri lasciando nelle fattorie le loro mogli ed loro bambini, nella certezza che gli inglesi non faranno loro alcun male.

Le mosse del generale Clements.

LONDRA 3 (N). La colonna volante del generale Clements, composta di dragoni e di cavalieri australiani, nonchè un riparto di artiglieria da campagna si sono avanzati in marce forzate al sud-est di Jakobsdal.

Clements lesse in tutti i luoghi per i quali passò il proclama di Roberts, che fu accolto con giubilo. Furono consegnate agli inglesi grandi quantità di munizioni.

Il bombardamento di Mafeking.

LONDRA 31 (N). Secondo notizie da Lorenzo Marquez, in questi giorni Mafeking è bombardata con straordinaria violenza dai boeri.

Il passaggio di truppe inglesi attraverso territorio portoghese.

LONDRA 31 (N). Mentre è generale il malumore per la sentenza del tribunale arbitramentale di Berna, la quale ha tolto omai ogni speranza che il Portogallo si veda costretto a vendere la baia di Delagoa per poter pagare l'indennità alla quale è stato condannato, il *Daly Mail* si fa telegrafare da Madrid che fra il Portogallo e l'Inghilterra esiste un trattato segreto in forza del quale, in caso di guerra, dovrà essere permesso alla Granbretagna di sbarcare truppe a Beira (al nord della baia di Delagoa) e di farle passare attraverso il territorio coloniale portoghese per inviarle nel territorio inglese. Il telegramma da Madrid soggiunge che un distaccamento di truppe si trova già in marcia su territorio portoghese, diretto per Rhodesia. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Fabbriche austriache che forniscono munizioni all'Inghilterra.

VIENNA 31 (N). Un giornale di qui ha da Hüttenberg che una fabbrica di colà ha fornito all'Inghilterra 50.000 *shrapnel*; un'altra fabbrica pure di Hüttenberg, ne fornì 12.000.

Lo stesso giornale ha da Berndorf che in una fabbrica di colà si stanno preparando 20 milioni di proiettili incorniciati, pure destinati all'Inghilterra.

LA RIVALITÀ fra l'Inghilterra e la Russia in China.

LONDRA 31 (N). *Camera dei Comuni.* Continuando la discussione del preventivo per il servizio civile, lord Balcares ammette che in China l'influenza dell'Inghilterra sia inferiore a quella che vi esercita la Russia; dice che Wei-hai-wai riesce pericoloso all'Inghilterra.

Il sotto-segretario del ministero degli esteri Brodrick dichiara che l'Inghilterra in questi ultimi anni non fu neppur una volta sola costretta a rinunciare a qualche pretesa da essa accampata. Il Governo si atterrà agli stessi principî osservati in passato, e precisamente procurerà di mantenersi aperte le comunicazioni con la China per la via di mare, procaccerà ai concessionari inglesi occasioni favorevoli di costruire nuove ferrovie e manterrà anche in avvenire la politica della porta aperta.

Grey esprime l'avviso che l'influenza inglese sia notevolmente diminuita in confronto di quella goduta dalle altre potenze, in particolare dalla Russia.

LE DIETE.

INNSBRUCK 31 (N). *Dieta.* Alla seduta sono presenti anche i deputati trentini monsignor Chini e Nones. Riccabona e consorti in una interpellanza chiedono l'energica applicazione della legge di stampa contro gli stampati lesivi del sentimento religioso e dei buoni costumi.

SALISBURGO 31 (B). *Dieta.* Si interpella il Governo provinciale per sapere se sieno state fatte delle pratiche per ottenere che la frontiera bavarese venisse riaperta all'importazione di bestiame.

PER I DIURNISTI.

VIENNA 31 (B). La *Wiener Abendpost* reca che il ministro delle finanze ha notificato ai singoli dicasteri centrali la somma ad essi assegnata per essere ripartita a titolo di sussidio tra i diurnisti ed inservienti ausiliari. Siccome sono disponibili complessivamente soltanto 600.000 corone, ai diurnisti ed inservienti ausiliari che sono stati assunti in servizio appena da poco tempo non sarà accordato alcun sussidio; questo quindi verrà riservato a tutti gli altri.

LE NEVICATE.

PRAGA 31 (B). Da ierlaltro notte imperversa qui ininterrottamente una violenta burrasca di neve. E' stato sospeso il servizio tanto del tram elettrico quanto di quello a cavalli. Su tutte le ferrovie che fanno capo a Praga i treni arrivano con grandi ritardi. Continua a nevicare.

BRESLAVIA 31 (B). Da ieri continua a cadere una fitta nevicata. In città la circolazione è molto difficoltata. La linea telefonica con la Slesia superiore è interrotta.

VIENNA 31 (B). La società delle ferrovie dello Stato austro-ungariche annuncia che il servizio passeggeri è stato per ora ripreso sulla linea Nestowitz-Nemotitz.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

Gli errori giudiziari in Inghilterra.

Il signor Arturo Griffiths, ispettore delle carceri di Londra, ha pubblicato un libro interessantissimo sui misteri della polizia e del delitto. L'autore, al quale non si può negare una grande autorità e una conoscenza non comune del soggetto, ci dà nella sua opera un numero notevolissimo di esempi d'errori giudiziari, dovuti non tanto all'ignoranza o alla cattiva fede dei magistrati, quanto alla certezza di colpabilità che cade sui condannati da un numero non lieve di cause, che conducono al completo acciecamento di coloro che devono giudicare.

Un padre - narra l'autore - viveva in cattiva armonia con sua figlia e le loro dispute turbavano il vicinato. Una sera si intese la figlia gridare: „Papà barbaro, tu sei la causa della mia morte!" Dopo poco il padre uscì. Dei sospiri e dei gemiti si fecero intendere, i vicini si commossero e forzarono la porta. Si trovò la ragazza con la gola tagliata. Quando il padre rivenne, la polizia era sul suo posto; lo si arrestò e nelle mani e sulla camicia gli si trovarono delle traccie di sangue. Due mesi dopo, il padre veniva impiccato. L'anno seguente, un nuovo inquilino della casa scoperse in un angolo oscuro una lettera della figlia, nella quale questa diceva a suo padre che la sua durezza l'aveva spinta a darsi la morte e che la sua morte peserebbe su lui. Allora si ricordò che il padre aveva sempre detto che le tracce di sangue erano cadute dal naso. Non potendo riparare all'errore in altro modo, il corpo del giustiziato fu dissotterrato e benedetto.

Un uomo ancor giovane, negoziante di veli, andò un giorno a Deal per vedervi la madre in occasione del Natale; si fermò in un albergo di una piccola città situata sul mare. Essendo l'ultimo venuto, dovette accontentarsi di dormire in un letto con un altro viaggiatore; il giorno dopo tutti e due erano scomparsi; il letto era tutto imbrattato di sangue e si trovarono delle orme di sangue sino alla riva del mare.

Ben presto il negoziante di veli fu arrestato, i suoi vestiti erano sporchi di sangue, e gli si trovò addosso il coltello del suo compagno di letto e del denaro che era appartenuto a quest'ultimo.

Per propria difesa, il negoziante disse che durante la notte, volendo andare alla latrina e avendo trovato la porta chiusa, aveva chiesto il coltello al compagno di letto per aprirla. Ritornato nella stanza, non aveva trovato persona; il letto era rovesciato e pieno di sangue; il terrore gli aveva fatto prendere la fuga.

Tale *alibi* sembrò inammissibile e il negoziante fu condannato a morte.

Appeso, fortuna volle che la corda fosse troppo lunga e che il giustiziato toccasse con i piedi la terra. Lo si credette tuttavia morto, ma i suoi amici, ottenuto il corpo, lo rianimarono e lo fecero partire. Il negoziante navigò lungo tempo.

Quale non fu la sua stupefazione un giorno in cui incontrò la sua supposta vittima, che gli narrò la seguente storia: Mentre, il negoziante era alla latrina, un arnese, che era attaccato al soffitto, gli piombò sul naso; vedendo uscire il sangue in gran fiotti, era corso da un farmacista. Per via aveva trovato degli amici dai quali s'era lasciato trascinare sul vapore in partenza. Quanto ai pezzi d'argento, questi si erano incastrati nella fessura del coltello.

Un viaggiatore fu fermato una sera da un uomo mascherato che gli domandò la borsa o la vita; riflettendo che la vita gli sarebbe più utile senza borsa che la borsa senza vita, non esitò e diede la borsa. Il ladro partì a cavallo. Il derubat[illegible] poco dopo in un [illegible] durre da un o[illegible] quale spiegò come [illegible] Aggiunse che il ladro non avrebbe tardato a cadere nelle mani della giustizia, perchè le monete erano tutte contrassegnate. Nella notte l'oste andò dal suo ospite e gli disse che credeva di aver trovato il ladro in uno dei suoi servitori, che era ritornato ubbriaco fradicio. „Gli aveva dato una sovrana per pagare un debito, ma poco dopo tornò dicendo di non aver trovato il creditore; mi diede di ritorno un'altra moneta marcata. Al momento non diedi importanza al fatto, ma poi ascoltando quanto voi mi avete detto, pensai di riferirvelo."

Il servitore fu perquisito; gli furono trovate tutte le monete e, malgrado le sue proteste, fu condannato a morte. Il disgraziato era innocente. L'oste, avendo più tardi compiuto un furto, fu arrestato; caduto ammalato, e trovandosi in fin di vita, confessò d'avere spogliato il viaggiatore e, grazie al cavallo, d'esser riuscito a sorpassarlo.

Quando apprese che le monete erano marcate, e avendone già spesa una, comprese che era infallibilmente perduto e pensò allora di scaricare il suo delitto su un altro; questo fu il povero servitore, nelle cui tasche aveva versato tutto il denaro rubato.

In un piccolo villaggio d'Edlingham, due malviventi assalirono il presbiterio: il vicario, sebbene vecchio, andò con sua figlia incontro, armato di una sciabola. ai due malviventi e riuscì a colpirne uno e a mettere in fuga l'altro.

Il giorno dopo furono arrestati due individui che avevano tutti i requisiti per essere dichiarati colpevoli; furono condannati in vita. Dopo sette anni, nel 1886, vennero arrestati due altri malviventi, fu trovato addosso ad uno d'essi un orologio, il solo oggetto che era stato rubato al presbiterio. I due arrestati si dichiararono colpevoli del delitto per cui gli altri due erano in galera e furono condannati a cinque anni di lavori forzati.

Il governo risarcì con 20,000 lire i condannati innocenti.

Industria e Scienza

NOVITÀ E CURIOSITÀ.

Per prevenire i pericoli degli ascensori.

Accidenti più o meno disgraziati ebbero origine dall'uso degli ascensori senza la necessaria prudenza, sia da parte del personale addettovi, sia da parte del pubblico. Cadute, anche mortali, furono causate dall'essersi lasciate inavvertitamente aperte le porte degli ascensori, dimodochè molte volte chi vuol entrare nella gabbia si accorge troppo tardi che questa non è al posto creduto, e precipita nel vuoto.

Questo fatto ha dato da pensare al signor H. C. Amendt, proprietario del *Great Eastern Hôtel* a Londra, che in collaborazione con l'ingegnere elettricista F. H. Hollins, ha inventato un apparecchio elettrico, che mantiene sempre chiuse le porte dell'ascensore finchè questo è in movimento, in modo che nessuno possa aprirle finchè l'ascensore non si sia arrestato. Il congegno è semplicissimo, poco costoso ed occupa pochissimo spazio.

Nuovo sistema per accelerare la scaricazione dei vagoni.

Figurerà all'esposizione di Parigi, e quanto prima verrà messo in opera nei distretti carboniferi della Moravia e della Boemia un nuovo sistema di vagoni a caricazione e scaricazione rapida. Replicati esperimenti comprovarono che un vagone carico di 100 quintali alla rinfusa può essere scaricato da due uomini in sei minuti e in altrettanti ricaricato. Il sistema può applicarsi anche ai vagoni vecchi, con una spesa piccolissima a paragone del risparmio che risulterà dalla rapidità delle operazioni.

Per diminuire il consumo di combustibile nelle macchine a vapore.

Il prof. Josse, del Politecnico di Charlottenburg, ha inventato un processo per utilizzare, meglio che non si sia fatto finora, il calore nel riscaldamento delle caldaie a vapore. L'invenzione, se sarà confermata da una pratica continuata, apporterà una rivoluzione nell'economia del combustibile. Il processo consiste nel far passare il vapore prodotto da una delle solite caldaie, in una cosidetta „caldaia a freddo", dove viene raffreddato e posto a contatto con acido solforico, dal che si ottiene un enorme aumento di forza. La Società Freund di Charlottenburg ha costruito una macchina, che ha reso il 56 p. c. di più della sua forza in cavalli indicati.

Un rivale dell'acetilene.

L'acetilene si è appena acquistato un posto nella pratica e ha dato origine a una nuova industria, che già la scienza gli crea un concorrente formidabile. E' questo un gas somigliante che si chiama etilene.

Anche nella produzione di questo, l'elettricità ha una parte importante. La materia prima è fornita qui pure dalla scoria degli altiforni. La scoria che s'impiega per ottenere l'etilene è composta di calcio, alluminio, silicio e carbonio; viene sminuzzata e mescolata intimamente con cock polverizzato. Facendo passare per questo miscuglio una forte corrente elettrica, si forma carbolite, che, con l'acqua dà etilene, come il carburo di calcio dà acetilene. Mediante questa nuova industria, è un altro cascame degli altiforni, finora reputato inutile, che acquista valore industriale. L'etilene verrà a costare ancora meno dell'acetilene.

Contro la ruggine delle viti.

Nelle macchine esposte al calore ed all'umido, le viti, anche se spalmate d'olio, arrugginiscono molto presto. Riesce perciò difficile lo smontare la macchina e si è costretti a togliere le viti con forza, il che le deteriora. Invece, se si immergono le viti, prima di adoperarle in una miscela di prefite e d'olio, si possono evitare con facilità anche dopo molti anni. Oltre a ciò si ha il vantaggio che l'attrito della vite contro la matrice è di molto diminuito.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI

L'elezione del III corpo. La seconda giornata. Ieri, alle 8 ant., fu ripresa la votazione del terzo corpo, con notevole affluenza di elettori. Comparvero a deporre la loro scheda nell'urna 495 elettori.

Alle 12 in punto, il presidente della Commissione, on. Liebman, dichiarò chiusa la votazione, annunciando che avevano votato 1917 elettori.

Essendo gli elettori inscritti nel terzo corpo 2769, si recò dunque a votare il 69.2 per cento degli inscritti.

Al momento della chiusura della votazione si trovava nell'aula un centinaio di elettori; un'altra cinquantina di persone si trovava nella galleria. Il presidente della Commissione, aperta l'urna, ne versò il contenuto sul tavolo, mostrando poi al pubblico l'urna vuota.

I membri della Commissione, coadiuvati dai due commissari imperiali, constatarono tosto l'esatta corrispondenza del numero delle schede col numero dei votanti, e quindi si procedette alla divisione delle schede.

Dalla prima divisione delle schede si ebbero: 636 schede compatte per la Progressista, 145 per la Democratica, 300 col solo nome dell'avv. Dompieri, 15 bianche e il rimanente miste.

Ma proceduto si poi alla lettura di tutte le schede compatte, i primi risultati subirono alcune oscillazioni derivanti da qualche inevitabile errore nel primo conteggio. Alle 2.15 il riparto delle schede fu stabilito così:

Schede deposte 1917, delle quali:	
Compatte per la Progressista	616
" per la Democratica	131
Col solo nome dell'avv. Dompieri	360
Miste	795
Bianche	15

La Commissione iniziò tosto la lettura delle schede miste, che venne seguita col più vivo interesse del pubblico. Nelle schede miste è notevole una grande dispersione di voti. Come la lettura procede, l'interesse aumenta.

Si nota che molte schede recano sei nomi della Progressista, cinque della Democratica e quello dell'avv. Dompieri. Altre schede portano undici nomi i più eterogenei, che vanno dal sig. Francesco Dollenz al prof. Vierthaler e come dodicesimo l'avv. Dompieri. Alcune schede portano i sei nomi della Democratica e quello dell'on. Dompieri; altre, dodici nomi di i. r. impiegati.

Alle 5.30 la posizione si delinea così: il meno votato dei candidati della Progressista ha 140 voti più dell'avv. Dompieri. Questa distanza si scoorcia, verso le 9 si elimina e quando mancano di spogliare circa 150 schede, si può prevedere che l'avv. Dompieri sarà eletto.

Lo spoglio continua rapidamente.

Alle 10.15 lo spoglio è finito. E, appena riassunto il computo dei voti, il presidente della Commissione, on. Jacopo Liebman, si alza e fra l'attenzione generale proclama eletti a consiglieri della città i signori:

Sandrinelli dott. Scipione con voti	1176
Cimadori dott. Ferruccio " "	1171
Valerio dott. Alfonso " "	1116
Mazorana dott. Giuseppe " "	1125
Costellos dott. Aristide " "	1025
Dompieri avv. Carlo " "	954
Wieselberger Gustavo " "	949
Ravasini Oscarre " "	898
Suttina Antonio " "	885
Liebman Jacopo " "	884
Soletti Giacomo Carlo " "	883
Orsettig Giorgio " "	882

Dopo questi, ottennero il maggior numero di voti, i signori:

Maule Eugenio, 851; Franellich avv. Giovanni, 566; Jeroniti Norberto, 552; Martinolich avv. Celestino, 546; Baschiera ing. Giuseppe, 537; Lauro dott. Gabriele, 520; Huber Giacomo Enrico, 505.

Come si vede l'avv. Dompieri ottenne 102 voti più che il candidato progressista caduto.

Al momento della proclamazione si trovavano nell'aula circa 300 persone, ed un altro centinaio in galleria. Quando fu annunziata l'elezione dell'on. Dompieri, il pubblico proruppe in grida diverse. Nel frastuono si udirono grida di „abbasso" e „fuori", „viva la Progressista" e „viva Venezian" ed altre. La dimostrazione durò qualche minuto, costringendo il presidente a sospendere la proclamazione. Quando l'on. Liebman ebbe terminata la proclamazione degli eletti, scoppiarono nuove, altissime grida di „viva la Progressista"; dalla galleria partirono grida di „viva il suffragio universale" e furono lanciati cartellini bianchi con la scritta: „Viva la Costituente!"

L'aula e la galleria si sfollarono poi lentamente. In piazza Grande e in piazza della Borsa si rinnovarono le grida di „viva la Progressista".

*

Nel 1897 su 2753 elettori inscritti votarono 2276, quindi l'82%.

Riuscirono eletti tutti i 12 candidati della Progressista, e si ebbero:

1171	schede compatte per la Progressista	
853	" "	il Comitato citt.
211	" miste	
41	" bianche	

I candidati della Progressista riportarono da 1223 a 1296 voti, quelli del Comitato cittadino da 904 a 999.

Nel 1893 su 2416 elettori inscritti votarono 2108, e cioè l'87%; riuscirono eletti tutti i 12 candidati del Comitato cittadino e si ebbero:

1005	schede compatte per il Com. cittadino
845	" " Progresso
219	" miste
39	" in bianco.

Nel 1889 su 2006 elettori inscritti votarono 1535, pari al 76%. Vennero eletti cinque candidati del Progresso, e si ebbero:

481	schede pel Progresso
661	" Comitato cittadino
359	" miste

Nel 1886 su 1973 elettori inscritti votarono 1762 pari all'89 p. c. Vennero eletti undici candidati del Progresso e si ebbero:

792	schede pel Progresso
760	" per la Società Politica
210	" miste

Nel 1882 su 1889 elettori inscritti votarono 1667 pari all'88 p. c. Vennero eletti due candidati del Progresso e si ebbero:

686	schede pel Progresso
776	" per la Società Politica
305	" miste

L'elezione di ieri. Di fronte alla lista della Democratica, che recava sei nomi e a quella d'un comitato clandestino che portava l'avv. Dompieri, la maggioranza degli elettori del III corpo ha concentrato i propri voti su ben *undici* dei dodici candidati della Progressista.

Anche questa volta, dunque, come or sono tre anni, un corpo così eterogeneo come il terzo, ha voluto e saputo affermarsi per la bandiera della *Progressista*, e di quest'affermazione il partito liberale-nazionale può andare orgoglioso. Perchè se nel 1897, a impedire una libera e indipendente manifestazione degli elettori del terzo collegio erano state esercitate pressioni e influenze, quest'anno, a pregiudicare la vittoria della Progressista concorrevano le condizioni specialissime a tutti note.

Quanto all'avv. Dompieri, il cui nome - non portato dalla Progressista e ripudiato dalla Democratica per bocca del suo presidente - era stato raccomandato da un comitato anonimo, non è chi non veda quale equivoca posizione gli faccia la ottenuta elezione. Mandato in Consiglio da elettori che non seguono nè l'una nè l'altra delle due associazioni cittadine, egli viene ad essere il delegato di tutte le coalizioni avverse a quel programma nel quale, in due diverse incarnazioni, trova espressione il pensiero cittadino. Viene ad essere gettato in mezzo a liberali e democratici da tutti coloro che per i loro sentimenti, o i loro pregiudizi, o le loro bizze personali, non volevano concorrere al trionfo di un principio che avversano, in qualunque forma si estrinsechi. Hanno votato dunque per lui tre distinte categorie di elettori: gli antiitaliani, i reazionari e i dispettosi; i voti dei primi, egli non li meritava; i voti dei secondi, egli nulla ha fatto per risparmiarseli; quanto a quelli dei terzi dovevano assolutamente concentrarsi su lui.

Per le elezioni del II Corpo di città. Il Magistrato civico avverte gli elettori del II corpo elettorale di città, che la elezione dei 12 membri del Consiglio municipale, da eleggersi da questo Corpo, avrà luogo *martedì 3 corr. dalle 10 ant. alle 2 pom.* nella sala maggiore del palazzo comunale, dove sarà da consegnarsi personalmente da ogni singolo elettore alla sottoindicata Commissione la scheda con i nomi dei 12 candidati.

Nella sala avranno accesso i soli elettori del II corpo.

La Commissione istituita a dirigere ed a sorvegliare l'atto elettorale è composta dei seguenti signori: *Presidente* Felice avv. Venezian; *Sostituto*: Giuseppe avv. Luzzatto; *Fiduciari*: Francesco C[illegible], Emilio avv. Nobile, Enrico Rossi, Giuseppe Zmajevich; *Sostituti*: Erminio Comel, Giovanni Mauro, Ugo Urbanis, Girolamo avv. Vidacovich.

Commissario luogotenenziale cav. Guglielmo de Jettmar; *Sostituto* cav. Federico de Schwarz.

Camera di commercio. Al programma della pubblica radunanza ordinaria della Camera di commercio e d'industria, che si terrà domani sera, fu fatta la seguente aggiunta:

Proposta della Commissione ferroviaria riflettente il progetto di legge per la seconda congiunzione ferroviaria di Trieste.

Pr l'istituzione di un mercato a termine del caffè. Come è noto, le grandi piazze d'importazione del caffè brasiliano hanno anche dei mercati a termine, i quali servono, oltrecchè al lavoro proprio di questo genere, a dare gli elementi per le quotazioni ufficiali e a permettere, col mezzo delle casse di liquidazione, facili realizzazioni di merce quando la necessità o l'opinione le suggeriscano.

Or sono circa otto anni alcuni maggiori negozianti di caffè di [illegible] erano rivolti al Ministero [illegible] i passi necessari a dar vita a [illegible] istituzione. Questi passi però non [illegible] alcun esito non avendo mai il Ministero evasa la domanda che gli pervenne da alcuni privati.

Ora, a quanto rileviamo dalla seduta che tenne iersera l'Associazione degli interessati nel commercio del caffè, sotto la presidenza del sig. Nanen, il sig. Moretti presentò una proposta, firmata anche da parecchi altri negozianti, nella quale è rilevata la necessità che l'Associazione s'interessi all'istituzione di un mercato a termine per il caffè.

E' accentuato nella proposta che il nostro porto, che dovrebb'essere destinato a coprire tutto il consumo di caffè brasiliano per la Monarchia, non è tenuto invece in alcun conto dai negozianti dell'interno.

La causa precipua di ciò sta nel fatto che sul nostro mercato non esiste mai un prezzo ufficiale uniforme, e se non viene trovato il modo di regolare questa importante quistione, Trieste diverrà in breve una piazza esclusivamente di transito. Ciò avvantaggerebbe soltanto le case speditrici, mentre gl'importatori e commissionati di caffè dovrebbero, presto o tardi, rinunziare alla loro attività. Si ritiene perciò la creazione d'un mercato a termine come questione assolutamente vitale per tutti gli importatori, commissionati, agenti e sensali che si occupano del commercio del caffè.

Tale proposta fu accolta a voti unanimi e si deliberò la nomina di una commissione che avrà l'incarico di avviare i passi opportuni.

Congresso dell'Associazione degli interessati nel commercio degli zuccheri. Ieri nella sede sociale ebbe luogo il congresso di questa associazione sotto la presidenza del cav. G. Basevi.

Data lettura del verbale della precedente tornata il segretario legge la Riferta concernente il decorso periodo, che riassume l'attività della Direzione. Il regolare svolgimento degli affari venne talvolta intralciato e difficoltato da cause di forza maggiore. La Direzione non mancò d'intervenire, nell'interesse dell'associazione e officiando la spett. Deputazione di Borsa e le fu dato di ottenere varie facilitazioni ed i necessari provvedimenti.

La Direzione si adoperò energicamente affinchè non venisse attuato il progetto irrazionale in forza del quale gl'industriali dell'Interno abbiano ad accordarsi direttamente con i paesi di smercio, sopprimendo per tal modo il lavoro intermediario coi rispettivi depositi.

Le recenti inondazioni nella Boemia e Moravia, ed il conseguente incagliamento nel movimento dei treni in quei paesi, cagionarono danni non lievi a varie ditte specialmente per il ramo degli zuccheri; anche in questa evenienza la Direzione sollecitò ed ottenne che al grave inconveniente fosse nel miglior modo possibile ovviato.

Altra questione che del resto si trascina già da parecchi anni, è quella della strettezza di spazio ai Magazzini generali ed agli hangars del Lloyd. Più grave ancora si manifestò l'inconveniente dell'agglomeramento delle merci, se ne dovette limitare e quindi sospendere l'importazione con danno sensibile per i negozianti. La Direzione interpose i suoi buoni uffici per l'addozione di pro[vvedimenti] solleciti ed efficaci.

La riferta accenna alla soppressione della toccata di Gibilterra, da parte dei piroscafi del Lloyd e dell'Adria che per altro in seguito ad insistenza della Direzione, venne riattivata per un periodo limitato. In quest'incontro fu rivolta domanda al Governo di attivare in modo definitivo la linea suddetta e di prendere in serio riflesso l'utilità che per il Commercio avrebbe un servizio sovvenzionato coi porti dell'Africa.

Il bilancio pel 1899 viene approvato e si procede quindi all'elezione di due revisori. [illegible] signori Giuseppe cav. Parisi (rielezione) e M. Inda. Esaurito con ciò l'ordine del giorno, su proposta del signor Giusto Del Ben si vota un atto di ringraziamento alla Direzione per l'opera attiva da essa dedicata [illegible] dell'Associazione.

Nomina. Il sig. Giacomo Rimini, già procuratore di questa filiale della Banca Union, fu nominato vice-direttore della Filiale stessa.

La terza serata dantesca della Pedagogica. Dinanzi a numerosissimo uditorio, composto per la maggior parte da elite e gentili signore, ebbe luogo ieri la terza serata dantesca, organizzata dalla Pedagogica.

La sig.na Giuseppina Martinuzzi parlò della Frode nel Poema e parafrasò splendidamente canti da Gerione [illegible] riserbandosi di offrire, in altra sera, la continuazione del suo studio, preziose acute e originali osservazioni che alla fine fecero scoppiare alto l'applauso.

CUORE DI MADRE

62

VI.

La villa al presbiterio.

Felice lo era Geltrude la scema, come l'aveano chiamata alla casa di Vaucluse e come (bizzarra coincidenza) l'aveano soprannominata i contadini di Cerdon. Scema veramente lo sembrava un poco. Essa non diceva gran cosa, faceva il suo servizio in silenzio, non avea fatto amicizia con i vicini, pronta a far loro dei favori, ma non rispondendo se non con monosillabi alle loro chiacchiere.

Viveva solo per i suoi figli e per suo marito, con il dispiacere di lasciarli quando se ne andavano, con il pensiero di rivederli non appena era lontana da loro.

Ma essa circondava principalmente Natale di una tenerezza inquieta. Non gli toglieva mai gli occhi d'addosso cercando di leggere nell'anima del giovane prete le impressioni più fuggitive.

Quante volte, mentre Natale coltivava il giardino (egli adorava i fiori, simile in ciò a tutte le anime delicate) si era voltato bruscamente verso la casa come attirato da una forza magnetica.

In principio non vedeva nulla. Ma poi finiva per iscoprirla nascosta dietro le tendine di una finestra che lo ammirava con gli occhi umidi come in estasi.

— Ebbene, Geltrude, che cosa avete?

— Niente, signor curato, vi guardo, non vi stancate troppo. Permettete che vi aiuti?

— Ma no, è la mia distrazione.

Egli non potea sospettare ciò che vi fosse di tenerezza nelle parole della povera donna.

Di tanto in tanto, di notte, un contadino o una contadina veniva a cercare Natale per dare gli ultimi sacramenti ad un moribondo. Il prete andava subito, ma siccome le fattorie sono lontane dai villaggi in Sologna e la corsa spesso lunga, egli mancava per delle ore. Si ricoricava e si riaddormentava.

In quei giorni Geltrude era incaricata di svegliarlo per la messa della mattina. Essa entrava adagio adagio nella camera, si fermava presso il letto e guardava il giovane mentre dormiva. Era una grande gioia per lei il contemplarlo così a sua insaputa.

Sorrideva nella sua suprema felicità e come davanti ad un Dio sembrava pregasse. Egli la sorprese parecchie volte in quella attitudine.

— Ebbene, Geltrude, perchè mi guardate?

— E' che mi parevate così felice di dormire, signor curato, che io provava rimorso a svegliarvi.

— Sì? E la messa, Geltrude? La direte forse voi invece di me?

— Vi domando perdono, signor curato.

— Non ho nulla da perdonarvi, Geltrude, voi non avete fatto nulla di male.

Appena ella usciva egli si alzava e si vestiva.

Quante volte passò per la mente di Geltrude l'idea pericolosa di chiamare Natale suo figlio. Una volta non potè più resistere e mentre era avanti al suo letto, prima di svegliarlo, mormorò a bassissima voce:

— Figlio mio, mio adorato Natale!

Le parole di tenerezza si affollavano alle sue labbra e le abbisognava tutto il suo coraggio per non abbandonarvisi. Le lagrime le venivano agli occhi.

Il prete sentì quelle parole come in sogno. Si era svegliato un poco prima e si era riaddormentato di quel mezzo sonno durante il quale si percepisce e tutto si sente.

— Che cosa dite, Geltrude?

Ella credette di essersi tradita. Impallidì e fu costretta a mentire.

— Era appena entrata, signor curato, non avevo detto ancora nulla.

Il prete si era sollevato nel suo letto, restava pensoso e silenzioso. Tentava di ricordare. Geltrude avea ripreso il suo sangue freddo. Andava e veniva sentendo pesare su di lei lo sguardo di suo figlio.

— Sognavo, si disse questi.

Da quel giorno Geltrude fu più cauta.

Si trovò diverse volte a Bergereaux, in presenza di suo marito. Per quanto fosse grande il suo coraggio, poco mancava non si abbandonasse all'emozione intensa di quegli incontri. Andava al castello, mandata da Natale per una commissione qualunque. Allora, per alcuni minuti ella si ritrovava in quella dimora in cui erano passati i dolci anni della sua vita di sposa. Ella diventava debole a quei ricordi.

Una volta seduta presso l'inferriata (non aveva avuto la forza di oltrepassarla) il conte la sorprese in lagrime.

— Chi vi ha causato del dolore, Geltrude?

— Oh! nessuno, signor conte, ella disse con voce dolce. Non sarebbe crudeltà cagionare della pena a una povera donna come me? Non sono una sconosciuta e completamente inoffensiva?

Spesso nelle sue parole ella non ricordava abbastanza la sua condizione apparente e pronunziava delle frasi che [illegible]vano in lei la donna elegante e di una educazione superiore.

Il conte era stato colpito anche prima di quelle anomalie. Lo fu ancora a questa ri[illegible]

(Continua)

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33
KODAK Color Control Patches © The Tiffen Company, 2000 Kodak LICENSED PRODUCT
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black